Anno XII. TORINO, Venerdì 18 Ottobre 1878 Num. 287.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino a tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 00 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 26 — | 13 — | 6 50 |

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali all'interno.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che si crede di abbruciare.)
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arret. cent. 10.

TORINO, 18 OTTOBRE 1878.

## ITALIA

*I primi commenti al verbo di Pavia — Quel che se ne pensa a Roma — Questione finanziaria e questione estera — La moltiplicità dei progetti — Un curioso aneddoto — Si aspetta il testo — Discorso di Zanardelli.*

Per qualche giorno prevediamo che tutta la stampa italiana vorrà occuparsi del verbo di Pavia. Naturalmente, per ora i giudizi dovranno basarsi soltanto sull'esteso sunto datocene dalla Stefani, chè il testo preciso del discorso, come fu raccolto dai quattro stenografi officiali, non fu ancora pubblicato, nè si sa quale giornale ne avrà le primizie.

Frattanto da Roma si telegrafa al *Pungolo* che l'impressione colà prodotta è questa, che si ritiene il discorso del Presidente del Consiglio come uno sforzo per ottenere le varie ed opposte esigenze e mantenere invariata la situazione, evitando una ricomposizione del Ministero. Si è notata la mancanza del formale annunzio che il Ministero a proposito del macinato porrà al Senato la questione di Gabinetto; e questo silenzio fu interpretato come un annuncio della nomina dei nuovi senatori.

In generale poi il discorso sembra destinato a soddisfare Zanardelli più ancora che Doda, nella controversia per l'ordinamento della forza della Camera.

***

Al *Corriere Mercantile* sembra che il discorso sia improntato di un così ingenuo ottimismo, per ciò che riguarda le più gravi questioni, come la finanziaria e quella della politica estera, che non si può capire come il Ministero stesso non se ne sia accorto. « Per ciò che riguarda la parte finanziaria, dice, vediamo che l'on. Presidente del Consiglio si dichiara solidale del Ministro delle finanze per l'abolizione del macinato; prevede un sopravanzo di 60 milioni pel 1879, ed aggiunge che il suo collega proseguirà *animosamente* lo studio dei mezzi atti ad attenuare i mali del corso forzoso. Non sappiamo come si possa riuscire ad attenuare tali mali quando si toglie un cespite di entrata che dà, sicuri, 80 milioni. In quanto al sopravanzo siamo nello stesso caso, e, per dire la verità, rimaniamo un po' scettici davanti a tanto miracolo ed aspettiamo che gli eventi ci facciano ricredere. »

E ancor più ingenua trova la parte che si riferisce alla politica estera. « L'onorevole Cairoli, dice, ci fa sapere che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina fu stabilita dalle potenze senza che l'Italia abbia potuto impedirla e che vana sarebbe stata ogni rimostranza dei suoi rappresentanti; soggiunge però che il trattato di Berlino non potrà essere modificato senza il consenso dell'Italia. Ora qui v'ha palese contraddizione: o l'Italia conta per qualche cosa nel concerto delle potenze europee, e allora non si comprende come non abbia fatto udire la sua voce nel caso suddetto; o l'Italia conta... ben poco, e allora l'onor. Cairoli può essere sicuro che il trattato di Berlino verrà modificato anche senza il suo consenso, se così piacerà alla Russia, all'Austria, all'Inghilterra e alla Germania. La cosa è tanto logica che per quanti cavilli si vadano accumulando dagli amici del Ministero, ci pare molto difficile per non dire impossibile trarne altre conseguenze. »

***

Circa la moltiplicità dei progetti enumerati dal ministro-oratore, il corrispondente del *Corriere della Sera* ieri scriveva da Pavia queste sue impressioni: « Egli (il Cairoli) è ricaduto nell'errore che fu già rimproverato al Depretis: quello di presentare al paese un programma pletorico, elefantiaco, per attuare il quale bisognerebbero cinque o sei anni di legislatura. Ma come fare? Bisogna cercar di contentar tutti, dare ad ognuno una promessa. — A questo proposito ecco un aneddoto: Enumerati tutti i progetti di legge che si vanno preparando, l'onorevole Cairoli sedette sgonfio, chiedendo di riposare prima di parlare della politica estera. Il poveruomo fu allora pressochè soffocato dai baci e dagli abbracci degli amici entusiasti. Uno di questi, però, non era interamente contento. — « Benedetto! non hai promesso nulla per la magistratura! devi parlare della magistratura! » — « Non posso, rispondeva il buon Presidente del Consiglio, non mi sono concertato con Conforti, non ho nulla da dire. » — « Non importa! devi parlare della magistratura! » — Ed allora, ripigliando il discorso, Cairoli esclamò che aveva dimenticato di parlare della magistratura, e che il Guardasigilli sta preparando un progetto « per far sì che il Pubblico Ministero non sia più l'organo del Governo (*con forza*) ma della società! » (*grandi applausi*). Questo paragrafo non è nel sunto della Stefani, che era stato allestito prima del banchetto, e la sua mancanza è spiegata dall'aneddoto che ho narrato. »

***

Il *Secolo* e la *Lombardia*, che pur sono amicissimi del Ministero, disapprovano apertamente l'ultima parte del discorso che si riferisce alla politica estera. « Se è vero che l'Italia non aveva delle spoglie da dividere al Congresso di Berlino, dice il primo, è però certo che avrebbe dovuto difendere un po' più fermamente il principio di nazionalità che fu tanto vilipeso nel trattato che ne uscì. »

La *Libertà* di Roma dice che alcune idee del discorso sono accettabili; ma combatte l'abolizione del macinato e la riforma elettorale ch'estende il voto a tutti coloro che sanno leggere e scrivere. Dice preferibile il suffragio universale. Prevede che le proposte ministeriali troveranno numerosi ostacoli nella Camera. Generalmente, poi, si osserva l'indeterminatezza delle proposte, e si dubita dell'esattezza delle previsioni finanziarie del Ministro.

Del resto, come più sopra abbiamo osservato, i giudizi complessivi della maggior parte degli altri giornali si riservano a quando sarà pubblicato il testo.

***

Vediamo intanto confermarsi da ogni parte che anche l'on. Zanardelli pronunzierà un discorso ai suoi elettori d'Iseo. Il giorno stabilito è il 3 del prossimo mese di novembre, ed assicurasi che, lasciando da parte la politica estera, egli impiegherà tutto il suo discorso nell'esporre i diversi progetti che ha in animo di presentare alla Camera alla prossima ripresa dei lavori parlamentari. Fra questi è compreso il progetto sui tiri a segno, del quale l'on. Ministro incaricava il deputato di Breno, maggiore Oreste Baratieri, di compilare la relazione. Ritiensi che nessuno meglio di lui possa essere competente per istabilire le norme di una legge che tenderà ad armare l'intiero paese e renderlo atto alla difesa nazionale senza essere costretto alla disciplina cui deve sottostare soltanto l'esercito.

## LETTERA DA FIRENZE

*Le condizioni economiche — Il prefetto Bardesono — Lavori edilizi ed opere pubbliche — Industrie private — Gli scavi di Fiesole — Cucine economiche — Accattonaggio — Alla Cassa di risparmio — Lettere minatorie — Brutto tempaccio!*

15 ottobre.

Mentre si sta aspettando quel « qualche cosa » che vorrà fare il Governo a favore di questa ex-capitale, pare che, a migliorarne radicalmente le malandate condizioni economiche, tutti si adoperino con lodevole alacrità, ben sapendosi che un eventuale soccorso governativo non basterebbe a risanare con efficacia tante piaghe. Si tratta di far rifiorire una vita nuova con opere feconde, dare impulso a' commerci, sviluppo a' prodotti locali, lavoro a tutti: non c'è che dire, la vuol essere una grande prova generale di buon volere e d'abnegazione.

Cominciando da chi va per la maggiore, dirovvi dunque che il nostro senat. prefetto non va certo annoverato tra gli ultimi nel far bella prova di operosità e studio per migliorar le sorti del Comune. Assicurasi che, a tale intento, sia venuto nel proposito di proporre alla prima occasione l'aggregazione alla città dei Comuni circostanti, ad un raggio di dieci miglia; e ciò per guadagnare i proventi. Ultimamente pure bucciavasi che lo stesso conte Bardesono avesse intavolato le più attive pratiche per ottenere che S. A. R. il Duca d'Aosta prenda stanza in Firenze come comandante di questo corpo d'armata; ed aggiungevasi che il Re ed il Ministero non avrebbero stati alieni dall'accogliere la domanda, che tornerebbe utile a Firenze materialmente e moralmente, ma..... pare siano sbocciate fuori certe difficoltà per altre parti, che non si sa bene definire, e la cosa sarebbe rimasta lì in sospeso, se non del tutto abbandonata. Nonpertanto, va tenuto conto al prefetto della buona intenzione.

***

Quanto a lavori, del resto, si tira innanzi abbastanza bene. Sulla linea di *tramways* da Firenze a Prato e Poggio a Caiano continua la posa dell'armamento; e tosto che sarà giunto a destinazione una grossa partita di rotaie che trovasi in viaggio, le opere in corso saran presto compiute. Molti lavori edilizi saranno pure intrapresi di questi giorni, sia perchè reclamati dalla necessità, sia per dare occupazione agli operai che ne son privi. Di corto si porrà mano ai lavori del fognone in Borgognissanti fra piazza Manin e la piazza del ponte alla Carraia. Quanto al lastrico ed al fognone di via Calzaioli, dovrà almeno ciarvi che per la terza volta furono aperti infruttuosamente gl'incauti. Vedremo se alla quarta chiamata questo benedetto accoltatorio vorrà venir fuori!

Intanto la costruzione nuova della facciata del Duomo si spinge avanti di buona lena. Nei due laboratorii sono impiegati continuamente fra i 70 e gli 80 operai, in gran parte marmisti, che preparano il lavoro e lo collocano volta a volta a posto. A circa un metro e mezzo d'altezza la facciata è interamente compiuta. Sui piloni il rivestimento in marmo è stato spinto fino all'altezza di 30 e più metri, e sull'angolo di tramontana specialmente il lavoro, già avanzatissimo, prosegue colla massima attività per giungere ad una considerevole altezza prima che giunga l'inverno coi suoi rigori.

Questo a industrie private, notasi pure un certo risveglio di buon augurio. Ed eccovene un esempio recentissimo: ieri l'altro il nostro prefetto, ha legalmente autorizzata la pubblicazione della domanda del cav. Leopoldo Cecchi, tendente a conseguire la derivazione delle acque del Canale Macinante per mettere come forza motrice di una fabbrica di cristallerie che intende impiantare a Firenze presso la R. Dogana e per costruire un ponte sul detto canale all'effetto di accedare dall'esterno della cinta daziaria alla fabbrica delle cristallerie.

***

A Fiesole, dove la settimana scorsa ci fu la solita fiera annuale, e nella quale si fecero degli ottimi affari, fu pure aperto testè il nuovo ingresso agli scavi, che consiste in un arco di pietra assai grazioso e adattato alla località, opera del cav. Maiorfi. Da cotest'arco si parte la strada che mette all'antico teatro romano. I nuovi scavi operati per cura della Deputazione archeologica fiesolana diedero già dei buoni risultati, giacchè sono stati posti alla luce dei bravi d'impiantito e le basi delle colonne di un peristilio appartenente ad un grandioso edifizio. Alcuni bracci di condotti in calcestruzzo annessi a quest'edifizio avevano fatto supporre che qui fossero le terme desolane, e le ultime scoperte confermerebbero questa supposizione, giacchè si sa come i Romani tenessero a dare un aspetto di grandiosità e magnificenza a cotesto genere di fabbriche. Intanto, col sussidio stanziato dal Governo e col concorso del Capitolo, si metterà par mano quanto prima ai grandiosi restauri della cattedrale, che per lungo abbandono trovavasi in condizioni deplorevolissime.

***

I poveri di Firenze avranno, per i mesi più crudi dell'inverno che si avanza, una buona cucina economica, instituita a tutte spese della tanto caritatevole principessa Elena Demidoff, e che appunto per ciò porterà il suo nome. In esse saranno vendute ai poveri, al prezzo di cent. 20 ciascuna, delle razioni di vitto composta di mezzo chilogramma di pane, 160 grammi di carne e 90 grammi di minestra. La cucina sarà amministrata e diretta, per desiderio dell'illustre benefattrice, dal Comitato direttivo della Società per la repressione dell'accattonaggio.

Vogliono che questa Società, senza dubbio benemerita, si adoperi molto per reprimere l'accattonaggio; ma pur troppo i suoi sforzi non sono sempre coronati da buon successo. A vedere, per esempio, quella esposizione di ragazzi abbandonati, di donnicciuole che dalla mattina alla sera ciondolano per la città tenendo in braccio delle creaturine scarne, malaticce o coperte da luridi cenci, destinate a servire da simbolo alla pubblica carità — non si direbbe proprio che vi sia un Comitato apposito per impedire l'accattonaggio! Ed è uno spettacolo di tutti i giorni: e che non si potrebbe adottare qualche serio provvedimento contro quelle madri snaturate, se pur sono madri, che fanno la bighellona e cercano il guadagno nelle sofferenze di quei poveri esseri?

***

Altro spettacolo tutt'altro che piacevole ce l'offre tutti i venerdì una folla compatta e variopinta di creditori che, dalle 8 1/2 del mattino, accorre affannosa alla Cassa di Risparmio per ritirare quella parte di capitale ch'è piaciuto al Consiglio di amministrazione di assegnare ai poveri possessori di libretti. Se vedeste che ressa per ispingersi avanti, che lavorio di braccia e di spalle, e che bel concerto di grida, proteste, lamenti e bestemmie! E chi tira più a lungo, finisce quasi sempre per tornarsene colle pive nel sacco, vale a dire senz'aver potuto riscuotere un soldo, e, qual ch'è ancor peggio, tutto pieno di contusioni guadagnate nella calca dei ricchedenti!

I maligni pretendono che ci sia un malvolere calcolato negli amministratori della Cassa per istancare i richiedenti e non pagarli. Non voglio crederlo; ma è un fatto che si mormora assai per le calche, e v'ha perfino chi osa dire ad alta voce che la catastrofe della Cassa è stata fatta nascere a bella posta per mistificare il paese, il Parlamento, la Commissione d'inchiesta, la stampa e tutti insomma, dacchè molti degli stessi direttore erano assessori e consoli di Firenze, e temevano forse che rovinavano quella ricca fonte che facevano i famosi impresti, ecc., ecc. Andate a dire lingue maledicine!

***

Negli scorsi giorni s'è fatto un gran susseguirsi per certe lettere minatorie che diversi stranieri ed italiani dimoranti nella città, affinchè depositassero in certi dati luoghi delle somme molto ragguardevoli.

Son vecchi tentativi, che pur troppo si rinnovano di tratto in tratto, e questa volta con una certa recrudescenza nel numero. Se chi non avesse sborsate lire, o si attentasse di denunziare la cosa alla polizia: ma pare che questa volta abbastanza in tempo per sventar le trame degli ignoti indiziati, e si spera anche per arrestarne qualcuno.

***

Mi trovo al verde di altre notizie, per ora. Solo posso dirvi che il tempo s'è messo sul cattivo anche per noi, e le dirotte pioggie minacciarono pure per poco di far gonfiare i nostri fiumi e allagare, la nostra pianura, facendoci ripensare ai terribili nel vostro Piemonte. rovinosi disastri verificatisi

Ieri sera però la pioggia ci ha concesso una tregua che, durando tutta la notte, ci lascia sperare eliminerà qualunque ulteriore pericolo. Ma la sfera dell'Impruneta, che incomincia appunto oggi, prevedesi sarà una poco danneggiata da questo scortesissimo tempaccio.

P.

## ESTERO

*Gambetta e la situazione in Francia.*

Un corrispondente parigino del *Daily News* ebbe un colloquio con Gambetta a Parigi, e ne telegrafa il sunto al foglio inglese in un dispaccio in data 15 corrente.

Il capo della maggioranza della Camera dei deputati disse che non vi sarebbero stati cambiamenti ministeriali nella prossima sessione; lodò la condotta di Dufaure, il quale, dacchè accettò la presidenza del Governo nello scorso dicembre, ha difeso i principii che rappresenta ufficialmente con una fermezza che gli ha me-

---

Num. 8.

APPENDICE

## UN MARITO IN VACANZE

A Luigi Drochi.

I.

(Seguito).

Il caldo era diminuito d'alquanto, sotto le fresche ombre di piazza d'Armi, la folla si pigiava ad ammirare le vetture eleganti, e più il loro contenuto, cioè le belle signore di tutte le aristocrazie cittadine. Incontrammo una frotta di giovanotti coi quali Attilio, *ai tempi della sua gioventù*, come diceva, vale a dire due anni prima, era stato in intime relazioni, a poco a poco raffreddatesi. Lo accolsero con entusiasmo in mezzo a loro, lo fecero centro del gruppo anzichenò maldicente che s'era raccolto a uno svolto del viale, e innanzi a cui tutte le carrozze e tutti quelli che più modestamente se n'andavano a piedi dovevano sfilare. Là fu una gara a chi raccontava più aneddoti, a chi riusciva a dirle più spiritose sulla signora X o sulla signora Y, e specialmente sui rispettivi mariti.

E Attilio rideva, Attilio applaudiva alla rivista, Attilio dimenticava di essere ormai nel novero di quei tali che avevano fatta la loro visita regolare *nasi* al parroco ed all'assessore municipale, e contro ai quali la malignità dei suoi amici non risparmiava i frizzi.

Finalmente, per un moto involontario, trasse l'orologio, e:

— Perdinci! L'ho fatta grossa, sono le sei, — esclamò, — e da mezz'ora dovrei essere a casa.

Poi si battè la fronte e sorridendo riprese:

— To'! Mi dimenticavo di già!

— Di che? — gli chiesero in coro.

Stava per rispondere, ma pensandoci su, fece mostra di non aver udita l'interrogazione.

Si volse a me.

— Vuoi venire a pranzo fuori città, al primo luogo che incontreremo? — disse. — Non mi rispondere di no, perchè sarebbe inutile. Ti sequestro addirittura. Se qualcuno di voi altri vuol farci compagnia...

Tutti si scusarono. Chi aveva impegni, chi doveva andar a casa ov'era atteso.

— Pazienza! — fece Attilio congedandosi da loro. — Sarà per un altro giorno.

Chiamò una vettura che ci passava innanzi vuota, mi ci spinse dentro, e poi prima di salire diè un indirizzo al cocchiere. Questi sorrise, quando ebbe data un'occhiata ai suoi avventori; fece un cenno del capo; la frusta schioccò, e la povera rossa ricevette tre o quattro staffilate che dimostravanle essere il suo padrone soddisfatto.

Probabilmente egli rammentavasi di Attilio come di uno dei suoi avventori migliori di un tempo.

Infatti dopo pochi minuti si eran riconosciuti entrambi, e l'automedonte era entrato con Attilio in conversazione. Gli ricordava e gite al Po, e ritorni dai veglioni, e corse a Moncalieri ed a Rivoli, e un mondo di episodii che è inutile ricordi a mia volta.

Due giorni prima, probabilmente Attilio lo avrebbe mandato in quel paese lui e gli episodii; oggi invece ci pigliava gusto, — e sentirlo a ridere allegramente!

Come Dio volle, la rossa si fermò alla porta di una trattoria fuori della cinta. Si scese. Attilio pagò generosamente il cocchiere, che, sempre per manifestare la sua soddisfazione, diede una mezza dozzina di frustate alla sua bestia; e noi ci inoltrammo.

C'era gente ai tavoli sotto i pergolati, gente al pian terreno, gente ai piani superiori. Se il padrone avesse ardito, avrebbe forse anche apparecchiato per gli avventori *sero venientes* sulle tegole del tetto.

I tavoleggianti chiamati a destra e a sinistra perdevano la tramontana, servivano ciliegie all'antipasto e risotto alle frutta; il cuoco lasciava spaziare in tutta libertà la sua fantasia nell'ammannire gli intingoli, e giammai casseruole e padelle videro più strani miscugli. La padrona poi aveva fatto della *pompa* una succursale alla cantina, e, se volete, della cantina una succursale alla *pompa*, e *correggeva* coll'acqua fresca il barbèra che le sembrava troppo forte, oppure col barbèra l'acqua che le sembrava troppo debole. Malgrado questa correzione, il barbèra aveva già fatto un certo effetto sugli avventori. Ve n'erano che cantavano a squarciagola certe canzoni che non aveva scritto di sicuro Petrarca; altri che giuocavano alla morra con certi vocioni da mettere in apprensione per la salute delle stoviglie e dei bicchieri; altri ancora avevano incominciato discussioni politiche ed economiche e con nobile entusiasmo si sforzavano ad ogni modo di persuadere gli avversari. A un tavolo o due, anzi, si era trovata gente tanto convinta della bontà delle proprie opinioni, che, per risparmiare catastrofi, erano dovuti accorrere il padrone, i garzoni e le guardie.

Non mancava la musica. Un cieco addossato ad un albero strimpellava una chitarra alla quale mancavano mezze le corde, un organetto suonava il *Desio d'amor gentil;* ed entrava prepotentemente insieme a noi un'intiera famiglia di violinisti maschi e femmine, grandi e mezzani e piccini.

Gli è in quel luogo di delizie che venivamo a pranzare.

— Almeno piglieremo una boccata d'aria buona! — Così in carrozza m'aveva detto Attilio.

L'*aria buona* era leggermente impregnata di un profumo di cipolle e d'olio bruciato, ma Attilio non pareva accorgersene.

Il baccano lo divertiva; rideva dei tipi grotteschi che trovavamo sul nostro passaggio cercando un tavolo libero.

Finalmente lo si trovò quel benedetto tavolo. La tovaglia da candida era diventata una tavolozza di pittore; nè potei ottenere fosse cambiata.

Ci guadagnai un rimbrotto da Attilio che mi diede dell'aristocratico. Il pranzo, mi pare inutile a dirsi, fu tale che il conte Ugolino ci avrebbe passato due volte prima di dargli l'assalto.

Attilio lo trovò eccellente.

Attilio, che a casa sua faceva a partacce feroci alla cuoca per una pivanda che fosse stata un minuto di più sul fuoco, ora rideva dei miei sforzi per ficcare i denti nelle braciuole di ignoti animali, rideva quando rifiutavo di pigliar la mia parte di una certa broda del color della cenere!

È naturale che egli non fosse troppo in buona fede nel suo ottimismo, ma, debbo riconoscerlo, fece ogni sforzo per mantenersi d'umore eguale, sino al momento sospirato in cui uscivamo da quella bolgia.

Nè si smentì nella deliziosa gita fatta nel *tramway* per ritornare in città, durante la quale non ci mancò proprio nulla. Cadde il cavallo un paio di volte; ci fu una rissa nell'interno con rottura di mussi e di vetri, e per chiusa si andò a dar di cozzo in un *omnibus*, fortunata combinazione, che ci obbligò di discendere a mezza via.

Scendemmo al *Ligure* prendendo il caffè, e andato Attilio esci fuori proponendo di andare la sera al *Balbo* — l'unico teatro che vi fosse aperto. Invano misi innanzi tutte le obbiezioni ragionevoli — il caldo, la mancanza d'aria respirabile da polmoni cristiani là dentro, l'impossibilità di trovar posto in domenica.....

Mi toccò di seguire Attilio anche al *Balbo*. Il nostro santo protettore ci fece trovar due sedie. Lo spettacolo rassomigliava al pranzo. Il fumo delle pipe e dei sigari formava una nuvola che impediva di vedere cosa disnoine accadeva sul palco scenico. Par troppo non impediva di udire!

Attilio, qual buon gustaio che si vantava di essere e che faceva appunti anche all'*Aida*, — Attilio pareva in visibilio. La Singer, Kaschmann, Campanini, erano artisti di dozzina appetto a cotesti del *Balbo*, a sentirlo. E si sfogava ad applaudirli, a gridar *bravo*, *brava*, *bravissimi* su tutti i tuoni.

L'antico turbolento, irrequieto cliente del *Balbo* era risuscitato.

Meno male che si limitava ad applaudire!

Ma, ahimè! la risurrezione doveva essere più completa.

Era incominciato l'intermezzo; Attilio si riposava guardando in giro, quando lo sentii dare in un'esclamazione. Proprio dietro di noi aveva vista un'antica conoscenza.

Stette un po' in forse, ma l'antica conoscenza gli aveva sorriso, si era anzi chinata verso di lui, gli aveva porta la mano e chiesto di dove diamine uscisse. — Tutto questo in un minuto.....

A questo punto, profittai dell'occasione che mi veniva offerta, e, abbandonando Attilio al suo destino, sgusciai via.

(*Continua*) STANISLAO CARLEVARIS.

ritata la simpatia e la riconoscenza dei repubblicani.

Secondo il parere di Gambetta, la situazione in Francia è eccellente, e quindi egli non raccomanderà più il diffidente sistema di votare il bilancio per dodicesimi.

Il programma di Gambetta è una repubblica pacifica e progressiva, la quale può qualche volta esser obbligata a far delle soste, ma non retrocedere mai.

Gambetta insistette poi molto sulla necessità che gli uomini politici mantenessero i loro impegni, perchè quello che ha cagionato tante rivoluzioni in Francia è la facilità con cui i voti politici si fecero e si ruppero.

Disse finalmente che godeva di poter affermare che la Francia è in buone relazioni con tutte le potenze, e che la convocazione pel 5 gennaio dei delegati per le elezioni senatoriali aveva già prodotto un buon effetto sul commercio.

## DA BERLINO.

*Le tempeste del Reichstag — Fra un mese — La politica conservatrice del Cancelliere — Ritorno dell'Imperatore — La Esposizione di Belle Arti — La Battaglia dei Tartari — Altri quadri.*

12 ottobre.

Anche oggi la seduta della Dieta fu tempestosissima. La discussione del paragrafo 5° fu quella che diede luogo ai discorsi più violenti. Il sig. Bruel e il sig. Haenal proposero di emendare quel paragrafo chiedendo che la sua azione non si estendesse anche alle riunioni elettorali, ma il loro emendamento non venne accolto e il paragrafo fu votato quale l'aveva proposto la Commissione.

A tal proposito il deputato Reinders ebbe parole veramente sublimi. Giunse perfino a dire che per questa legge il Gran Cancelliere meriterebbe d'esser posto in istato d'accusa; e che coloro i quali davano il loro voto al paragrafo sacrosanto potevano a buon diritto esser chiamati traditori della patria.

È stato un agitarsi, un far chiasso per più di dieci minuti dopo tali parole, e il presidente, nel tumulto generale, giunse a stento a far intendere all'oratore la ramanzina severa con cui intendeva di chiamarlo all'ordine.

Ormai, come già vi scrissi, la legge può considerarsi come votata, e se ancora vi sarà qualche seduta interessante, non sarà che quella nella quale verrà discusso il paragrafo sedicesimo. Le altre sedute non mancheranno, come le antecedenti, di essere tempestose, ma ormai questa caratteristica è diventata naturalissima, e ciò che sulle prime produceva grande impressione, ora non fa più, quasi, nè caldo nè freddo.

Il pubblico ha fatto il palato alla menta peperita dei discorsi di ogni partito e per soletisare ancora la sua curiosità non ci vorranno che fiamme addirittura.

Ma allorchè fra un mese, a mente tranquilla, si vorranno rileggere i resoconti delle sedute parlamentari di questi giorni, quanti tristi presagi non ne potranno tirare! Oratori d'ogni opinione non solo espressero le proprie idee, ma le espressero in modo di far capire che vinti o vincitori, non vi rinunceranno, e che, qualsiasi cosa avvenga, non esiteranno dinanzi a misure meno che moderate per farle trionfare.

In verità il Gran Cancelliere potrà avere tutte le ragioni, ma, da quel gran politico che è, dovrebbe capire che i mezzi ch'egli adopera per farle valere sono tutt'altro che adatti ad avvicinarlo al la meta ch'egli desidera. Questa legge, ch'egli, adoperando ogni sorta d'influenze, giungerà senza dubbio a far votare, è la quintessenza delle idee vagheggiate dai conservatori di tutta l'Europa, messe in pratica da essi ogni qualvolta tennero nelle mani il potere, e ognun sa i bei risultati che ne derivarono.

La vittoria dei conservatori *à poigne* sarà perniciosa alla Germania, come il 16 maggio fu pernicioso alla Francia, come i *tories* furono perniciosi all'Inghilterra colla loro politica ciberna, come in Italia minacciavano di diventar perniciosi gli uomini che assestarono per sedici anni al Governo.

La legge provocata da fatti parziali è ingiusta *in primis*, perchè di effetto generale; tanto più che quei fatti parziali è ben lungi dall'esser provato abbiano relazione diretta o indiretta con qualche parte o della pubblica opinione.

Ingiusta per indole, questa legge non può quindi essere che dannosa, ma lo sarà cento volte più perchè essa porge un'arma potentissima al Gran Cancelliere, nelle mani del quale non soltanto verrà adoperata all'uso palese cui venne votata, ma anche agli scopi occulti che egli brama raggiungere.

***

L'Imperatore, come vi scrissi, giungerà il 15 novembre a Berlino; oltre le feste che vi annunziai, oltre i 50,000 marchi di cui dispose il sindaco della capitale per la gran luminaria da farsi in tale occasione, il corpo della magistratura berlinese ha deciso di dare 2000 marchi per un banchetto da offrirsi ai poveri di Berlino il giorno del suo ingresso trionfale.

***

Ma usciamo un poco oggi da questa uggiosa politica, antipatica in ogni senso, e per gli avvenimenti che si compiono che sono oltraggi alla libertà e per la monotonia colla quale essi si succedono e si rassomigliano.

E giacchè l'occasione si presta, facciamo una corsa all'Esposizione annuale di Belle Arti; oggi sarà soltanto una corsa, ma nella settimana, tornandovi, ci fermeremo più diffusamente sulle opere migliori che ne fanno parte.

Le sale sono una ventina; tra pittura, scoltura, architettura, acquarelli, ecc., vi sono esposti 1116 prodotti d'arte.

Notai, in generale, nulla di straordinario. Il paesaggio predomina ed è fatto con potenza. Mi colpì la frequenza di soggetti italiani. Su 1116 numeri, il 10 per cento senza dubbio reca leggende in lingua italiana. È noto del resto l'osservazione e lo studio di cui storici, filosofi, poeti ed artisti alemanni fanno scopo da molti anni il nostro paese. Chi abitando Roma per qualche tempo ebbe la fortuna d'esser messo in relazione colla numerosa famiglia d'artisti che vi lavora, avrà veduto che i tedeschi abbondano nelle file degli artisti stranieri.

Fra i quadri di soggetto italiano che meritano d'essere notati sono i seguenti:

*Il Vesuvio — Il palazzo della regina Giovanna — Il lago d'Albano* e il *Monte Cava*, di Osvaldo Achenbach.

*La villa di papa Giulio*, di Luigia Begas-Parmentier.

*Una riva degli Schiavoni* e *Portoni del palazzo ducale a Venezia*, di Edmondo Berninger, pittore di vaglia, ma che vede troppo giallo e nero. Le gradazioni della sua tinte non possono mai liberarsi da quei due colori dominanti. Peccato!... Disegna e dipinge con tanta passione, con gusto così squisito e con tocco così vaporoso che se non avesse quel difetto lo metterei fra gli artisti migliori.

*Scena carnevalesca veneziana*, di Eugenio Ritter von Blass.

*Un'osteria di Roma* e *Una tarantella*, di Agnese Börjesson, pittrice svedese.

*Strada al mercato in Ceprano presso Roma — Mattino in una strada di Napoli*, con *vista del Golfo — Strada di Napoli (Foricipo)*, di Ermanno Corradi. — I due ultimi specialmente sono eccellenti. — Il Corradi, che ha studio a Roma, è un coloritore che non teme rivali.

*Non possumus*, di Otto Donner, scena romana, uno dei più bei quadri di genere della Esposizione.

*La Madre italiana*, di Henry Flügge.

*La Villa d'Este — Giardino presso Napoli — Canneto in primavera presso Bordighera, riviera di Ponente*, di Paolo Flickel.

E non finirei più anche se volessi citare solamente i migliori. Ma per oggi mi limito a questi; nella mia prossima corrispondenza mi permetterò di notarne qualche altro.

***

Il quadro che attira maggior copia di visitatori è la *Battaglia dei Tartari*, di Giuseppe Brandt; ma non è perciò la miglior opera d'arte che piaccia a quelli i quali, in pittura sopratutto, vogliono colori e gusto.

Il disegno del quadro è potentissimo, c'è movimento, c'è vita in ogni figura, ogni espressione è efficacemente riprodotta e in mezzo a quella inestricabile fitta di tedroni e di assaliti, di carri, di donne piangenti, di vecchi ginocchioni, di fanciulli che fuggono e di assassini che piombano come falchi sulla preda, si vede una unità robusta di concezione, un insieme di linee che mostra come l'autore abbia sempre dubbio ideato e veduto d'un colpo la scena fin dal primo giorno che gli venne in mente il soggetto del quadro.

Ma ciò che manca alla sua tela è il colore; mi vedeste che tinte terree, sbiadite, sporche, che povertà di tavolozza! Rare volte ho osservato in un esecutore, in un maestro così potente per disegno la quasi assoluta mancanza del colorito come in questa occasione; si direbbe che qualche nemico del pittore gli abbia fatto il tiro di lavare il suo quadro con una soluzione che avesse la virtù di portar via tutte le tinte e di non lasciarvele che allo stato di pallore.

Il sig. Hans Dahl di Dusseldorf invece possiede il colorito in modo eccezionale; le sue scene norvegesi sono quadri di fattura larga, efficacissima, e se non attirano gran gente, sono per altro a lungo ammirati e commentati dai visitatori coscienziosi e cui non se duce troppo il chiasso dei soggetti.

Ma più del Dahl meritano tutto l'entusiasmo dei veri artisti le tele del Dunsette Luigi, pittore berlinese; se il povero Cremona fosse ancor vivo, quanto stretta di mano non darebbe a questo dipintore pieno di gradazioni di tinte e di poesia! La sua *Notte di luna sul lago*, una notte vaporosa, dalla luce tenue, tutta a frastagli in causa degli strati di nuvole per i quali deve passare, tutta sogno, tutta concentrazione e malinconia infinita, è senza dubbio per chiunque uno dei quadri migliori dell'Esposizione; per me, sarà in causa del mio carattere portato al vagabondaggio... della fantasia, per me, dico, è il migliore addirittura.

F. Fontana.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand'ufficiale:

Tabarrini comm. Marco, consigliere di Stato, senatore del Regno;

Varè comm. Gio. Battista, deputato;

Serpieri comm. avv. Achille, prefetto a riposo.

A cavalieri:

Arborio di Gattinara Mercurino, R. addetto onorario di Legazione;

Nicola Lazzaro, pubblicista.

3. **R. Decreto** (n. 4536), in data 27 settembre, che approva il ruolo organico del personale della Scuola di medicina veterinaria della R. Università di Modena.

4. **R. Decreto** (n. 4537), in data 27 settembre, che determina gli assegnamenti da accordarsi al personale della R. marina in viaggio od in missione per motivi di servizio.

L'ufficio internazionale telegrafico di Berna annuncia che sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche colle isole di Australia, Tasmania e Nuova Zelanda, ma che però i telegrammi per queste destinazioni vanno tuttavia soggetti a qualche ritardo.

# CRONACA

18 ottobre.

## SOMMARIO

del **Num.** 42 della *Gazzetta Letteraria* che uscirà sabato 19 corrente.

Scetticismo dommatico - Un ignorante.

A proposito di una traduzione tedesca del *Promessi Sposi* - A. Cima.

**Poesia**: *Le inondazioni* - *Cantata* - Alcardi.

**Giovagnemenli per l'Oriente**: *Le missioni religiose in Palestina* - G. Minelli.

**Bibliografia**: *Prontuario dello studente di botanica*, compilato dal prof. G. Pochettini — *L'universo ossia il mondo disvelato*, per il dottore Giuseppe Giraud.

**Corriere della moda** - Chiacchiere.

**Bollettino bibliografico.**

**Appendice**: V. G. D. 59 - *Novella montanina* - Laura Bersezio.

**Effemeridi torinesi** — 18 ottobre.

1567. Il Duca costituisce il Magistrato della riforma degli Studi, chiamandovi l'arcivescovo Gerolamo Della Rovere, il gran cancelliere Langosco, Filiberto Pingone lo storico, Cassiano Dal Pozzo, Ottaviano Ossano, ecc.

1698. Il presidente Benso di Cavour fugge dal carcere della Porta di Po (Palazzo Madama) ove era detenuto per prevaricazione. Ricovera nel convento di San Domenico invocando il privilegio di asilo ecclesiastico: malgrado ciò, e malgrado le proteste dei monaci, i birri atterrano la porta del chiostro ed arrestano il Presidente. Condannato al bando ed alla confisca dei beni, fu ricondotto nel convento per formalità, consegnato all'arcivescovo Vibò e da questi riconsegnato al potere civile, che, in nome della Chiesa, lo tenne prigione a Verrua finchè si potè riscattare pagando due mila doppie d'oro.

1811. È aperto alla circolazione il viale Lungo Po dalla piazza di Po al Valentino.

1819. Ascensione aerostatica della signorina Cecilia Garnerin quattordicenne. La partenza si fece dal Castello del Valentino.

1853. Dimostrazioni contro il conte Cavour, sotto pretesto del caro del pane. La folla aggiomerata di nuovo davanti al palazzo del ministro è dispersa dalla forza pubblica dopo le intimazioni legali. Contro queste inconsulte e premeditate dimostrazioni altamente protestano le autorità municipali, le Società operaie, tutti i ceti dell'onesta cittadinanza.

**Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale di Torino è convocato in seduta pubblica per lunedì 21 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

L'ordine delle materie da trattarsi è il seguente:

Giunta municipale — Elezione di sei assessori effettivi, *quattro* per scadenza ordinaria, *due* per scadenza straordinaria, e di due assessori supplenti.

Bilancio preventivo 1879 — Progetto formato dalla Giunta.

Deliberazione sull'aliquota della sovrimposta per l'anno 1879.

Commissione finanziaria — Relazione.

Conto amministrativo dell'anno 1877, reso dalla Giunta.

Deliberazione sull'accettazione del dono offerto da S. M. del Giardino zoologico.

Ponte in ferro sospeso sul Po — Acquisto al prezzo di lire 100,000.

Pallavicino-Trivulzio marchese Giorgio — Legato alla Città di Torino di preziosi autografi.

Asta alimentaria — Nuova concessione a Francesco Cirio, in seguito a risoluzione di quella deliberata per urgenza il 4 luglio.

Ferrovia Airasca-Saluzzo — Domanda di rinnovazioni in via di proroga, senza condizione nè termine, del sussidio di lire 350,000 concesso dal Consiglio comunale il 27 dicembre 1877.

Ferrovia Torino-Casale — Domanda di rinnovazione in via di proroga a tutto marzo 1879 del sussidio di lire 1,000,000 concesso dal Consiglio comunale il 21 dicembre 1877.

Piano d'ingrandimento a mezzodì dei corsi Peschiera e Sommeiller fino alla cinta daziaria — Approvazione definitiva.

Ricupero d'indennità depositata alla Cassa depositi e prestiti per espropriazione di terreno occupato dalla nuova strada di Pecetto.

Biblioteca civica — Regolamento.

Museo civico — Regolamento.

Boggio Antonio — Facoltà di elevare la sua casa nella soppressa Piazza d'Armi a metri 18 d'altezza, mediante corrispettivo di lire 2 per metro quadrato e sotto determinate condizioni e cautele.

Corpo di musica municipale — Regolamento riformato.

Polizia urbana e rurale — Regolamento interno per l'organico del servizio attivo — Progetto della Giunta.

Congresso internazionale d'igiene a tenersi in Torino nel 1880 — Comunicazioni.

Magazzini generali — Riforma del regolamento e delle tariffe — Opere di completamento e costruzione di un fabbricato speciale per le materie infiammabili — Progetti da approvarsi dal Consiglio comunale.

Ammazzatoio della bestia da macello e servizio veterinario — Riforma dei Regolamenti relativi.

Scuole municipali — Regolamento generale.

29 deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale.

**Orario per le scuole municipali.** — È stato pubblicato dal Sindaco di Torino l'orario per le scuole elementari urbane, anno scolastico 1878-79.

Esso è stabilito così:

Periodo invernale - scuole maschili - lezione antim.: entrata alle ore 9 - uscita alle ore 12.

Lezione pomeridiana: entrata alle ore 2 - uscita alle ore 4 1/2.

Scuole femminili: Entrata alle ore 9 del mattino. Dalle ore 12 all'una ricreazione e refezione. Uscita alle ore 3.

I genitori i quali vorranno che la ricreazione e la refezione sia fatta nella loro casa, potranno ritirare dalle scuole le fanciulle alle ore 12 e ricondurle all'una pom., coll'obbligo indeclinabile di farle accompagnare all'uscita e al ritorno.

**Liceo musicale di Torino.** — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di allievi e di allieve alla scuola di canto corale, e di allievi alle scuole di violoncello, di contrabasso, di fagotto e di strumenti di ottone.

Tutti gli aspiranti dovranno dar prova di sapere leggere e scrivere e dovranno presentare:

1° L'atto di nascita.

2° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3° L'attestato di buona condotta.

Gli aspiranti alle scuole strumentali dovranno inoltre comprovare di essere già istruiti nella teoria e lettura musicale.

Le iscrizioni si ricevono nel locale del Liceo (via Porta Palatina, edifizio delle Torri) in tutti i giorni, eccettuati i giovedì e le domeniche, dalle ore 9 alla 12 del mattino.

**R. Istituto industriale e professionale.** — Per tutte le classi e sezioni di questo Istituto le lezioni avranno principio nel giorno di martedì 5 novembre prossimo. Pel presente anno scolastico 1878-79 le sezioni continueranno ad essere in numero di quattro, vale a dire: 1ª la sezione di agrimensura; 2ª la sezione di commercio e ragioneria; 3ª la sezione fisico-matematica; 4ª la sezione industriale (per le industrie meccaniche-tessili-tintorie). Però per cura della benemerita Provincia si sta provvedendo affine di introdurre nell'Istituto anche la nuova sezione di agronomia.

Nel giorno di mercoledì 23 corr. ottobre cominceranno, alle ore 8 antim., gli esami di ammissione e riparazione. Sono dispensati dall'esame di ammissione alla 1ª classe tutti coloro i quali hanno riportato la licenza tecnica o ginnasiale da una scuola governativa, ovvero pareggiata.

**Università torinese.** — Ci scrivono:

« È pressochè un anno e mezzo che la Cattedra di clinica medica dell'Università di Torino ebbe a lamentare la perdita del professore Rovida, ed è altrettanto tempo che gli studenti, che quella clinica debbono frequentare, attendono con impazienza la nomina di un nuovo professore.

« Si chiamò nell'anno scorso il prof. Barreti; ma il medesimo, per motivi particolari, rinunziò all'invito. Si bandì nuovamente il concorso, il quale si chiudeva nel febbraio del corrente anno. Da quest'epoca al giorno d'oggi l'oracolo non ha ancor parlato. E mi sembra pure che il tempo abbia potuto maturare i consigli Santa pensare alla somma importanza di quel ramo dell'insegnamento medico per convincersi della necessità che a quella cattedra si provveda stabilmente da chi è in dovere, affinchè i giovani che spesso con grandi sacrifizi si recano all'Università per istudiare quella scienza che tocca così da vicino i bisogni dell'umanità, non abbiano a lamentare una noncuranza da parte di coloro che dovrebbero dirigere i loro sforzi a che quegli studi riescano, il più che è possibile, proficui. »

**Corso autunnale di ginnastica educativa.** — Lunedì, 14 corrente, i maestri elementari della nostra provincia, chiamati dal R. provveditore a frequentare questo 1° corso di ginnastica elementare, prescritto dal Ministro dell'istruzione pubblica, davano nella Palestra municipale Monviso un saggio degli esercizi appresi sotto la direzione dell'egregio prof. Borgna.

L'esecuzione corretta e precisa dei movimenti e le sincere dimostrazioni di stima e di riconoscenza che i maestri diedero al loro direttore, provarono non solamente il profitto ottenuto, ma eziandio come fosse in loro trasfusa la convinzione dell'utilità della ginnastica educativa.

A quest'ultima lezione, che si chiuse con un bellissimo ed applaudito discorso del professore Borgna, assistevano il conte Ricardi di Netro, il R. Provveditore, il comm. Malvano, il comm. Gamba, il comm. Vaglienti ed altri benemeriti ed illustri nostri concittadini.

**Incanti al Monte di Pietà.** — Nei giorni 25 e 26 del corrente mese, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, saranno esposti al pubblico, nel locale della Direzione delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno, le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria che si venderanno agli incanti, come dagli avvisi già pubblicati.

Questo di esporre al pubblico gli oggetti preziosi prima che siano venduti agli incanti, è una recente ed ottima riforma per la quale va molto lodata la benemerita Direzione delle Opere Pie di San Paolo.

**Consolato di Francia a Torino.** — Riceviamo dal Consolato di Francia, con preghiera di pubblicazione, il seguente avviso:

« Ceux d'entre les Français résidant en Piémont qui, au 31 décembre prochain, auraient accompli leur vingtième année, sont invités à se présenter à la Chancellerie du Consulat de France à Turin, rue S. Filippo, N. 6, pour y satisfaire aux prescriptions de la loi sur le recrutement de l'armée. »

**Il fallimento della ditta Bötker a Venezia.** — La casa Bötker, di Venezia, di cui annunziammo il fallimento, era rappresentata dal proprio firmatario Job Bötker, console di Svezia e Norvegia in quella città. La ditta è orlunda olandese ed era una delle più potenti fra quelle che commerciano in *baccalà*.

Il passivo ascende all'ingente somma di lire 1,100,000 e l'attivo dichiarato è di lire 700,000.

In questo fallimento, scrivono i giornali, sono pur troppo interessati quasi tutti gl'istituti di credito della città e parecchie fra le più cospicue ditte. Perfino la Cassa di risparmio vi è interessata per 40,000 lire!! Una casa di Germania è interessata in questo fallimento per 800,000 lire, una di Venezia per 100,000, altra pure di Venezia per 75,000, ecc.

**Centotrentacinquemila chilogr. di anguille.** — Scrivono da Comacchio che in seguito a forte temporale, scatenatosi colà alcune notti or sono, nelle valli adiacenti furono pescati per 135,000 chilogr. d'anguille.

Se è vero, è una bella pesca!

**Il banchiere Oppenheim.** — Il telegrafo ci segnalò la morte del ricco banchiere Oppenheim avvenuta a Parigi l'altro giorno.

Il defunto era nato a Colonia. Fu uno dei caldi fautori dell'emancipazione degli israeliti, che fu decretata mercè il suo apostolato, dal Governo prussiano nel 1847; a Colonia egli fece costruire a sue spese la Sinagoga. La notizia della sua morte fu accolta con dispiacere da tutti gl'israeliti tedeschi.

**Morire a 148 anni.** — A Giessen-Cassel è morto un certo Floriano Velmuth nell'età di 148 anni.

Egli servì nell'armata del fu duca Ferdinando Brannschweig, e prese parte alla battaglia di Wilhelmsthal.

Lasciò due figli di età avanzata, 17 nipoti e 43 pronipoti.

Tutto ciò lo dice il *Golos*.

**Teatri.** — Gerbino. — *Omero*. Il principe dei poeti, l'autore dell'*Iliade*, dell'*Odissea* e di tante altre *bazzecole*, è giunto ieri sera al Gerbino preceduto da un prologo in versi martelliani del signor Riccardo Castelvecchio.

Egli era bello, elegante; aveva barba bionda e capelli castano-scuri. Era innamorato, coglieva fiori, faceva la corte alle belle donne, e queste andavano matte per lui; insomma era un uomo amabile e più che alla poesia badava a farsi una posizione sociale.

E il popolo e le donne a vederlo così appassionato, così gentile, così *disinteressato*, gli hanno fatto una cordiale, ma che dico? un'entusiastica accoglienza, chiamando il poeta *rapsoda, pardon!* il suo cantore Riccardo Castelvecchio oltre a 12 volte agli onori del proscenio.

Proprio così come va la cosa! *Omero a Samo*, commedia mito-fantastico-mitologica in un prologo (graziosino e benissimo recitato dall'attore Rasi) e quattro atti, ha ottenuto ieri sera un successo completo sulle scene del nostro primario teatro drammatico.

Ad ogni atto il pubblico ha voluto al proscenio attori ed autore; ed io, compreso dalla gioia, ho vergato queste poche righe colla speranza che l'amico appendicista *illuminis me* e voi sulle cose di Omero e così risparmi a me di portar vasi a Samo e nottole ad Atene.

I complimenti ad *Omero*-Pierviboni.

Questa sera replica a richiesta.

— Rossini. — Questa sera la piccola Gemma Cuniberti invita tutti alla sua beneficiata. Essa reciterà in una nuova commedia di Mario Leoni, intitolata: *La fia del borgno*, scritta appositamente per la circostanza.

**Cronaca nera.** — *Suicidio di un nipote di Bismarck.* — Si è suicidato a Venezia, segandosi la gola con un rasoio, certo conte Bismarck; qualche giornale pretende che egli sia nipote del Gran Cancelliere dell'Impero germanico.

*** *Assassinio Fadda.* — A Roma si procede alacremente nell'istruzione del processo Fadda. Si annunzia che è stata arrestata anche la sorella del ginnastico Cardinali, l'assassino del povero capitano Fadda.

*** **A Torino.**

*Ladri.* — Un giovane d'anni 18 rubava ieri sulla piazza Emanuele Filiberto una catena di ferro da carrettella, del valore di 5 a 6 lire e poco dopo la vendeva ad un ferravecchio per dodici soldi.

Il giovane fu arrestato... e l'altro?

*** *Sequestri.* — Ieri verso le quattro del pomeriggio, due giovinotti percorrevano via della Zecca offrendo in vendita, a prezzo minimo, carni che portavano uno in un cesto, l'altro in un tovagliolo. Una guardia municipale, supponendo trattarsi di frodo, si mise a pedinare i due giovani che, accortisi della sorveglianza, se la diedero a gambe. Uno si mise in salvo, l'altro fu raggiunto ed arrestato.

La carne fu sequestrata e dalla perizia risultò essere di qualità malefica, e fu perciò immediatamente distrutta. L'arrestato si rifiutò a dichiarare da chi l'avesse avuta..... ma..... la *nuit porte conseil*, specialmente quando è notte passata in carcere, ed è probabile che a quest'ora il mistero sarà svelato.

*** *Sempre tiraborse!* — Ieri verso le 3 circa, mentre la marchesa A. D'O. passava in via Roma, venne derubata del portafogli con L. 120 circa. Sebbene il ladro venisse scoperto subito ed inseguito da alcuni cittadini, non fu raggiunto.

*** *In trappola.* — Ieri sera venne arrestato dalle guardie di P. S. in via Madama Cristina certo G. A. mentre asportava insieme ad altro compagno, che alla vista degli agenti si diede alla fuga, tre sacchi pieni di piccole reti di ferro, rubati poco prima ad un negoziante di via Nizza.

*** *Arrestati.* — Furono pure arrestati certi E. G., M. F. e C. M. come autori dei furti di carretti, 2 per questua, 1 per disordini ed 1 donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 17 *ottobre*.

**Morti.** — Manfredi Teresa nata Mandolino, d'anni 59, di San Giorgio Canavese — Gambino Enrico, id. 21, di Carmagnola, meccanico — Bausano Giovanni, id. 47, di Cairo Montenotte, negoziante — Pia 4 minori d'anni 7. — *Totale* 7, *cioè a domicilio* 5, *negli ospedali* 2, *non residenti in questo comune* 0.

**Nascite** 21, cioè: maschi 10, femmine 11.

**Matrimoni** celebrati 12.

### *Spettacoli d'oggi:*

**Carignano**, o. 8 — *La Cigale — Les ouvriers — Ne me chatouillez pas — La banquise.*

**Vittorio.** — *Riposo.*

**Alfieri.** — *Riposo.*

**Gerbino**, o. 8. — *Omero a Samo.*

**Rossini**, o. 8 — *La fia del borgno — L'cognotin d'madama — Doe gocce d'acqua.*

**Balbo**, o. 8. — *I misteri di Torino.*

**S. Martiniano**, o. 7 3/4. — *Parte del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

**Birraria e caffè della Cernaia.** — Questa sera dalle ore 8 alle 11 ricomincia all'elegante caffè della Cernaia (angolo in via Cernaia e corso Siccardi) un concerto serale musicale a cui piglia parte la famiglia Devecchi reduce da un giro artistico nella Germania.

**Giardino del caffè Romano** (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

**Salone delle Belle Arti**, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dessort.

**Gran Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario invernale*: dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

**Skating-Rink** di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*

17 ottobre 1878.

| Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. 740,7 | + 11,4 | 10,4 | 94 | 14° 21' | calma | coperto. |
| 9 a. 740,8 | + 12,5 | 10,0 | 91 | 14° 21' | calma | coperto. |
| 12 m. 740,8 | + 14,0 | 10,4 | 85 | 14° 21' | calma | coperto. |
| 3 p. 739,5 | + 15,1 | 10,5 | 80 | 14° 21' | calma | coperto. |
| 6 p. 739,8 | + 14,5 | 10,2 | 80 | 14° 21' | calma | coperto. |
| 9 p. 739,8 | + 13,7 | 10,6 | 88 | 14° 21' | calma | coperto. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 9,1; Massima + 15,7

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 18 ottobre + 11,3.

### Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 19 ottobre 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 41 — Passaggio al meridiano, 0 4 — Tramonto, 5 27.

Nascere della **LUNA**, 11 33 sera. — Passaggio al meridiano, 6 17 matt. — Tramonto, 2 3 sera.

Giorno della Luna 23°.

Ultimo quarto a 7 ore 59 min. di mattino.

## Date l'obolo!

Quando noi, facendo appello ai nostri concittadini, affidavamo alla loro pietà la causa di tanti desolati, noi avevamo ragione di non dubitare di un valido e generoso concorso.

Le sottoscrizioni degli oblatori per i danneggiati dall'inondazione nell'Alto Piemonte crescono ogni giorno a mano a mano che si scoprono e si valutano meglio gli straordinari disastri, si dissepelliscono più tremendi bisogni, si riconoscono meglio gli effetti della spaventosa inondazione.

Cominciano a pervenirci le oblazioni della provincia e seguitano con gara nobilissima le offerte delle famiglie, degli istituti, delle officine.

E noi non restiamo dal segnalare a tutti il bello esempio che più d'ogni altro ci fa degni della pubblica lode; noi non restiamo dal raccomandare a tutti l'obolo pei fratelli sventurati.

È dolorosa occasione in cui il padre può inculcare ai figli la commiserazione e la pietà pei derelitti; l'educatore non tralasci appresso i suoi alunni le esortazioni all'amore del prossimo e alle opere di ca-

rità; il capo industriale, il capo officina non dimentichino ch'eglino oggi possono dare a' loro subalterni la più bella lezione di solidarietà e di fratellanza.

Tutti concorriamo, secondo le nostre forze, col centesimo, coll'a lira, col centinaio; siamo tutti ugualmente benemeriti.

Non è quistione di partiti o di dimostrazioni; è dovere di umanità che incombe a tutti egualmente.

Quante lagrime da terger vi quanti miserabili da sfamare! quali disastri da riparare!

---

Per comodo dei sottoscrittori le oblazioni si ricevono anche all'*Agenzia succursale* della nostra *Gazzetta Piemontese* sotto i portici di Piazza Castello, davanti il negozio Bellom.

I nomi dei generosi benefattori saranno pubblicati nelle colonne del nostro giornale a sdebito nostro e a titolo di pubblica benemerenza.

---

## SOTTOSCRIZIONI.

*Addetti alla Libreria Paravia in Torino.*

Innocenzo Vigliardi (proprietario della Ditta), L. 15. — Giacinto Vigliardi, 5 — Lorenzo Vigliardi, 2 — Giuseppe Vigliardi, 2 — Medardo Gamba, 2 — Ernesto Alloggi, 2 — Carlo Carpanetto, 2 — Giuseppe Scaravaglio, 2 — Cesare Rubadi, 2 — Lorenzo Gigli, 1 — Félice Macario, 1 — Giovanni Cravario, 1 — Michele Vigliotti, 1 — Ettore Bertoldi, 1 — Pasquale Martini, 1 — Paolo Merletti, 1 — Carlo Triverio, 1 — Giuseppe Quaranta, 0,50 — Giuseppe Martra, 0,50 — Pietro Battaglieri, 0,50 — Michele Gaudier, 0,50 — Antonio Tavella, 0,50 — Giovanni Dughera, 0,50 — Secondo Mansone, 0,50 — Giorgio Motta, 0,50 — Michele Donio, 0,50 — Edoardo Allocco, 0,50 — Chiaffredo Armanda, 0,50. — Totale L. 45 50.

*Tipografia Roux e Favale.*

Roux Giovanni, L. 5 — Roux Ernesto, 5 — Marchisio Camillo, 5 — Arnaud G. B., 5 — Minelli Gustavo, 5 — Es avv., 1 50 — Manzoni, 3 — Gerbino G., 5 — Barbaroux, 1 — Salvini C., 1 — Castagneris C., 1 — Bertolini Pietro, 2 — Altieri Pietro, 0 50 — Demaria, 0 50 — Artale M., 1 — Bertarione G., 1 — Sericano G., 1 — Catella A., 1 — Avataneo F., 0 50 — Gross, 0 50 — Bertarione L., 0 50 — Farro, 0 50 — Casinelli A., 0 50 — Delaggio, 0 50 — Parovina, 0 50 — Giuliani, 0 50 — Borgogno 0 50 — Gallo Pietro, 0 50 — Gurgo, 0 50 — Sapel U., 0 20 — N. N., 0 50 — N. N., 1 — N. N., 0 50 — N. N., 0 50 — N. N., 0 20 — N. N., 0 40 — N. N., 0 40 — N. N., 0 50 — N. N., 0 50 — N. N. 1 — N. N., 0 40 — Segre Giuseppe, 0 40 — N. N., 0 40 — N. N., 0 25 — N. N., 0 50 — N. N. 0 40 — X. Y. Z., 0 25 — Avezzano, 1 — D. V., 0 30 — P. G., 0 50 — Grassi, 0 20 — N. N., 0 25 — Borgogno Francesco, 2 — A. Bellino, 0 50 — Grosso, 0 50 — Osta Anacleto, 0 50 — Rosa-Bruno Giacinto, 0 50 — C. P., 0 50 — Valetto L., 0 50 — L. E., 2 — G. D., 0 50 — Carasso, 0 20 — Pilone, 0 50 — Oggenda, 0 50 — Martini, 0 20 — Lombardi, 0 50 — Manighetti, 0 50 — Bianchini, 0 80 — Soppo, 0 20 — Migliore, 0 20 — Carpignano, 0 20 — Rocci, 0 20 — Turisot, 0 20 — Giacomelli, 0 20 — Favano, 0 20 — Saetta, 0 20 — Castagno, 0 20 — Telesio, 0 20 — Appendini, 0 20 — Rigaccio, 0 20 — Ollearo, 0 10 — Campilia, 0 20 — Rampaire, 0 20 — Branca, 0 20 — Caria, 0 20 — Lombardi, 0 20 — Gervino, 0 50 — Mumo 2ª, 0 25 — Toppati, 0 50 — Gervino, 0 10 — Mussetti, 0 20 — Perino, 0 20 — Bocchio, 0 10 — Steffenini, 0 20 — Mussi 1ª, 0 20 — P. T., 0 50 — B., 0 10 — M., 0 50 — M., 0 20 — R., 0 20. — Totale L. 78 70.

---

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 2043 50 |
| Cav. Vincenzo Denina | » | 100 » |
| S. P. F. | » | 10 » |
| Un cuor sensibile | » | 5 » |
| S. S. | » | 10 » |
| L. A. R. | » | 10 » |
| Guglielmone Giovanni | » | 1 » |
| Luigia Paroldo-Nasti | » | 5 » |
| Lionello e Augusto Debenedetti | » | 5 » |
| Conte G. | » | 5 » |
| Levi Treves e C. | » | 50 » |
| X. Y. | » | 40 » |
| A. M. | » | 2 » |
| P. C. | » | 3 » |
| Rosazza e Vala Betschvanden | » | 5 » |
| Silva avv. Gian Giacomo e famiglia | » | 11 » |
| D. Giuseppe Reynandi | » | 5 » |
| Signorina Nina Prola | » | 2 » |
| Gaudenzi Vittorio | » | 2 » |
| M. G. | » | 1 » |
| Segre Marco | » | 5 » |
| Segre avv. Napoleone | » | 5 » |
| Sig. N. N. | » | 20 » |
| Cav. Pons Andrea | » | 5 » |
| Cav. Barberis Paolo | » | 5 » |
| Cipriano Rontin | » | 40 » |
| Libreria Paravia | » | 45 50 |
| Tipografia Roux e Favale | » | 78 70 |
| Totale L. | | 2520 70 |

---

# CORRIERE DELLA SERA
17 ottobre.

## CITTA' DI TORINO

### Giunta municipale di Torino

*Sunto delle principali materie delle sedute 5, 9 e 14 ottobre 1878.*

1° Si ha comunicazione dell'accettazione ufficialmente partecipata da S. A. R. il Duca di Aosta, della presidenza onoraria dell'Esposizione nazionale di Belle Arti del 1880, della quale S. M. ha gradito l'alto patronato.

2° Avuti i ragguagli sui provvedimenti dati e poscia messi in atto a seguito delle deliberazioni antecedenti in ordine all'Ammazzatoio per le bestie da macello, dai quali risulta che i provvedimenti stessi vennero accolti colla dovuta deferenza, e per cui si deve ritenere di raccogliere gli elementi necessari per mantenere e guarentire la misure e le cautele nell'interesse dell'igiene e della pulizia, si prendono altre determinazioni in questo senso, anche per riguardo a taluno appartenente al personale specialmente addetto allo stabilimento; inoltre si ha comunicazione per opere occorrenti, in parte d'importanza secondaria, ma con carattere di necessità, in parte con iscopo di preparare ed attuare una riforma che assicuri l'osservanza tanto del servizio speciale dell'Ammazzatoio come del servizio speciale veterinario.

3° Si mandano rassegnare al Consiglio comunale le domande di proroga del mandato alla ferrovia Torino-Casale, e di proroga con dispensa di condizioni per la ferrovia Airasca-Saluzzo-Cuneo.

4° Sempre in seguito delle precedenti deliberazioni della Giunta, si discutono le basi di un organico pel servizio attivo della polizia urbana e rurale da presentarsi, previo avviso ai altre Commissioni, al Consiglio comunale sotto il doppio rapporto del sistema di sorveglianza localizzata e permanente, e della maggiore spesa.

5° Si ha comunicazione delle Ditte imprenditrici da invitarsi alla licitazione per la costruzione dell'edifizio provvisorio per l'Esposizione nazionale di Belle Arti da tenersi nel 1880.

6° Adotta e manda sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale i nuovi regolamenti per il Museo e la Biblioteca.

7° Ha comunicazione delle basi intese per regolarizzare la concessione di due degli stanti sul ramo sinistro del Canale Cerondo, con effetto anche di regolare il riparto col ramo destro.

8° Si discutono le basi del bilancio preventivo 1879, tenuto conto delle conclusioni officiosamente conosciute della Commissione finanziaria.

9° Provvide sopra 27 oggetti di semplice amministrazione.

---

## BANCHETTO POLITICO IN ALBA.

Domenica prossima, 20, all'una pomeridiana, gli elettori del Collegio d'Alba offriranno un banchetto al loro deputato comm. Coppino.

Il pranzo verrà allestito dal proprietario dell'albergo del *Cannon d'oro*. Furono già presi 160 coperti.

---

## NOTIZIE DA ROMA.

16 ottobre.

*Personale del Ministero di grazia e giustizia.* — Il *Bersagliere* annunzia che l'onorevole Conforti, ministro guardasigilli, ha di nuovo fatto un gran movimento nel personale del suo dicastero.

Il commendatore Francesco Caligaris, recentemente nominato sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, fu chiamato al Ministero di grazia e giustizia nella qualità di facente funzione di segretario generale;

Il cav. Giuseppe Casini, capo di sezione di prima classe, fu nominato capo di divisione di seconda classe, con L. 5000;

I cavalieri Lanzi e Lacci-Selis, capi di sezione di seconda classe a L. 4000, furono promossi alla prima classe L. 4500;

Il cav. De Vio-Scavone Giuseppe, segretario di prima classe, con lire 3500, fu nominato capo di sezione di seconda classe con L. 4000;

Il signor Pastrone avvocato Roberto, segretario di seconda classe, fu promosso alla prima.

Inoltre, cinque sotto-segretari di seconda classe passarono alla prima, sette dalla terza alla seconda, e due vennero nominati di terza classe.

— *Il discorso Cairoli all'estero.* — Si assicura che gli ambasciatori d'Austria, di Russia e di Germania affretteranno a spedire ai loro rispettivi Sovrani il riassunto particolareggiato del discorso pronunziato dall'onorevole Cairoli, ed in special modo la parte riflettente la politica estera ed il concorso dell'Italia al Congresso di Berlino.

---

### Personale del Genio civile.

Scrive il *Giornale dei lavori pubblici* che l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, volendo assicurare le garanzie dei giudizi sulle cose del personale dell'Amministrazione centrale e del Genio civile, ha stimato opportuno che del Consiglio d'Amministrazione debbano far parte tutti i capi-divisione anziché due soltanto, e che al Comitato del Genio civile sia da aggiungersi un certo numero di ispettori da lui scelti di anno in anno, come quelli che pei frequenti contatti cogl'ingegneri e subalterni sono in grado di recare un prezioso contributo di cognizioni di fatto.

Con decreti reali del 5 ottobre il Consiglio d'Amministrazione ed il Comitato del Genio civile vennero pertanto costituiti nel seguente modo:

*Consiglio d'Amministrazione.*

*Presidente:* Il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici.

*Membri:* Il direttore generale di ponti e strade. — Il direttore generale delle opere idrauliche. — Il direttore generale delle strade ferrate. — Il ragioniere capo. — I direttori capi effettivi delle divisioni.

*Comitato del Genio civile.*

*Presidente:* Il Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

*Membri:* Il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici. — Il vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il direttore generale di ponti e strade. — Il direttore generale delle opere idrauliche. — Il direttore generale delle strade ferrate. — I due presidenti di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Nove ispettori del Genio civile da nominarsi con decreto ministeriale.

---

### Repubblicani e clericali a Faenza.

A Faenza la notte del 14 sarebbero accaduti seri disordini causati da una lite insorta fra i *papalini* e *massimiani* di quello storico borgo.

Vi sarebbero parecchi feriti, fra i quali 4 gravemente.

Ecco, secondo il *Dovere* di Roma, la vera causa del conflitto:

Nell'altra domenica diversi sanfedisti percorrevano il borgo gridando a squarciagola: *viva la bandiera bianco-gialla! viva il Papa! viva Gesù e Maria!*

A tali grida un giovane popolano rispose: *viva Mazzini!*

Allora i sanfedisti minacciarono il giovane e di lì cominciò la lite che è poi continuata per tutta la settimana.

Anche l'altra sera un sanfedista (o *papalone* come là si chiama) entrò in un caffè, sempre in Borgo, chiamò fuori un giovane repubblicano, un *liberale* come dicono essi, e poi di sorpresa andò per tirargli un colpo di pistola alla faccia, ma per fortuna il colpo non esplose.

Dopo questo fatto, ieri a sera vennero a contesa le due parti ed è accaduto ciò che in breve abbiamo detto.

---

## NOTIZIE DELLA MARINA.

La pirо-corvetta *Vettor Pisani* passerà in armamento nel prossimo novembre, per compiere, sotto il comando del principe Tommaso, un viaggio di alcuni mesi nell'Oceano.

Il Principe non avrà seco della sua Casa militare altri che il luogotenente di vascello Millelire, il quale disimpegnerà a bordo le funzioni di ufficiale in secondo.

Ecco quale sarà lo stato maggiore della corvetta *Vettor Pisani*:

Luogotenente Millelire, ufficiale al dettaglio; Alberto Isola, ufficiale di rotta; Francesco Anton, Alessandro Pignone, Eugenio Lamberti, Augusto Bianchi; Gioachino Viglietta, capitano medico; Nicola Lecaldano, capitano commissario; Bernardi, capo-macchinista.

— Altro annunzio di viaggio:

Si tratta della *Garibaldi* sulla quale il principe Tommaso compì altra volta il suo viaggio di circumnavigazione. Questa pirofregata viene ora armata per accingersi ad un lunghissimo viaggio di circumnavigazione, il quale durerà non meno di tre anni.

Sarà comandata dal giovane capitano di vascello Morin, attuale capo del servizio d'artiglieria e torpedini al Ministero della marina. Lo surrogherà in quest'ufficio il capitano di fregata Serra.

---

## CORRIERE DI PARIGI.

*La Gazzetta Piemontese... di Roma? — Il granduca Costantino, il cavaliere Nigra e Sara Bernhardt a pranzo da Girardin — Onida e Pascarel — High life — Il castello di Ermenonville in vendita — Matrimonio illustre.*

16 ottobre (sera).

Ripiglio la penna abbandonata da qualche giorno per motivi che conoscete.

Succede spesso a diversi giornali parigini di citare la *Gazzetta Piemontese*, — e di ciò li ringrazio; — però non so perchè si ostinano a volerla far pubblicare a Roma. Non più tardi di stamane l'*Ecènement*, parlando del progetto di legge sul divorzio, presentato al Parlamento dal deputato Morelli, riproduce un paragrafo della *Gazzetta Piemontese da Rome!* No, egregio confratello, non de **Rome**, mais de **Turin**.

***

Decisamente la stampa è la regina *domina dominantium* del giorno. I re ed i principi la trattano, se non come sorella, almeno come cugina. Giorni sono il granduca Costantino di Russia, fratello dello Czar, ha voluto dare una prova di stima alla stampa francese, recandosi a pranzo da uno dei decani tra i giornalisti parigini, dal direttore della *France* Emile de Girardin. La signorina Sarah Bernhardt, una delle attrici giustamente più in voga della *Comédie Française*, era stata incaricata dal Girardin di far gli onori di casa. Splendidamente vestita di bianco, con guarnizione a ghirlande di fiori naturali, essa al pranzo aveva alla destra il granduca Costantino ed alla sinistra il cavaliere Nigra, il nostro ambasciatore effettivo a Pietroburgo aspirante ambasciatore a Parigi. Come tutti sanno, il nostro abile diplomatico occupa il tempo che gli lascia libero la politica, a fare della letteratura ed anche dei versi, che sono giudicati per molto buoni. Oltre ciò il Nigra nel tempo che risiedeva a Parigi era un gran frequentatore della *Comédie française*, — ammiratore di tutta quella egregia coorte di scelti artisti che fanno della *Comédie* il primo teatro di prosa dell'Europa — era poi anche ammiratore specialmente della Sara Bernhardt, sebbene altri dica il forse più ancora della signorina Croizette, che sono le due *étoiles* del teatro francese.

Un certo numero d'invitati, e dei più scelti, sono giunti dopo pranzo in casa Girardin, e Sara Bernhardt, che si era fatta sostituire quella sera, nell'*Ernani*, dalla signorina Dudley, un astro nascente giunto dal Belgio, ha recitato dei versi di Alfredo de Musset e del cavaliere Nigra sullodato.

Gran successo naturalmente per l'attrice francese e per il diplomatico italiano.

Dopo aver complimentato caldamente l'attrice, Sua Altezza Imperiale Russa, che riunisce a molta buona grazia moltissimo spirito e grande erudizione, rammentò al Nigra che le qualità letterarie sembrano l'*apanage* degli uomini di Stato in Italia, ricordando fra gli altri Massimo d'Azeglio, il quale era nello stesso tempo letterato, pittore, colonnello, violoncellista e presidente del Consiglio dei ministri.

Fu davvero un gentile e bel complimento per il Nigra e per l'Italia!

***

Ma se l'amore scrittore di merito è glorioso in Italia, ciò però rende poco, molto poco. Il contrario invece succede talvolta in Francia, ma sopratutto in Inghilterra. Or sono due anni circa, la donna tanto illustre, che si nasconde a Londra sotto il pseudonimo di *Ouida*, si trovava a Firenze in una momentanea ristrettezza di mezzi. Un amico s'offerse per venirle in aiuto.

— No, disse'ella, non voglio accettare, ma scriverò subito al mio editore, perchè mi mandi un romanzo.

Dopo alcuni giorni l'amico ritorna, e chiede alla spiritosa scrittrice: « Ebbene, cosa ha risposto il vostro editore? »

— Ecco — e Ouida mostrò un assegno di 25,000 franchi, che l'editore le aveva spedito per il romanzo promesso, ed ancora da scrivere.

Questo romanzo, pagato a credito, ha per titolo *Pascarel*. E Girardin ne ha già pubblicato una traduzione bellissima alla libreria Hachette. Si tratta di un'opera nella quale i sentimenti più delicati sono confusi con una poesia incantatrice. Certo il romanzo non tarderà ad essere tradotto e pubblicato in italiano, dove non gli mancherà un po' di quello straordinario successo ottenuto in Inghilterra ed in Francia.

***

In questo momento tutto il mondo della *high life* e dello *sport* si trova in riunioni di caccie nei grandi castelli di Francia.

A proposito di castelli, ve n'è uno dei più celebri in vendita. Egli è il castello di Ermenonville, dove morì Jean-Jacques Rousseau. Data dal 1603; fu abitato qualche tempo dalla bella Gabriella d'Estrées; più tardi diventò proprietà della famiglia De Girardin, che vi raccolse l'autore dell'*Indovino del villaggio*, nel declinare della sua vita. Vi si vede ancora la tomba del filosofo ginevrino nell'isoletta detta dei pioppi.

Questo celebre castello ha avuto molti ospiti illustri, fra cui Maria Antonietta, la principessa di Lamballe, Mirabeau, André Chenier, Napoleone I, ecc., ecc.

Lord Holland nelle sue memorie dice che Napoleone I parlava sempre col più grande disprezzo di Rousseau. Un giorno che De Girardin vantava dinanzi a lui le idee elevate dell'autore del *Contratto sociale*: — No! era un uomo cattivo, disse vivamente l'Imperatore; senza lui, la Francia non avrebbe avuto la rivoluzione.

E siccome Girardin non poteva tenersi dal sorridere: — Volete dire, soggiunse l'Imperatore, che senza la rivoluzione la Francia non avrebbe avuto nemmeno me? — È possibile; ma non ne sarebbe stata che più felice.

Napoleone non volle mai visitare nè l'eremitaggio, nè la tavola, il cappello e le altre reliquie del celebre filosofo, che si trovano nel castello di Ermenonville.

***

E adesso finisco con un matrimonio di patrizi italiani in Francia.

A Nancy è stato celebrato il matrimonio della signorina Giovanna Mari, d'antica famiglia patrizia di Firenze stabilita da diverse generazioni in Lorena, con Paolo Maggiolo dei marchesi Maggioli, capitano d'artiglieria nell'esercito italiano. I marchesi Maggioli di Genova sono nel libro d'oro della Repubblica genovese fin dal 1309, e contano nelle famiglie molti antenati illustri, fra cui Lorenzo Maggiolo, celebre filosofo e maestro di Pico della Mirandola, e Vincenzo Maria, vescovo di Savona, presso il quale ebbe dimora Pio VII, prigioniero di Napoleone. Questo casato annovera inoltre un gran numero di senatori, ambasciatori, ufficiali, prelati, ecc., ecc.

R. R.

---

# CORRIERE DEL MATTINO
18 ottobre

## NOTIZIE DA ROMA.

17 ottobre.

*Soccorso agli inondati.* — Il Ministro dell'interno ha concesso, sui fondi del suo Ministero, la somma di L. 14,000 per soccorsi richiesti dalla gravità delle ultime inondazioni.

— *Il servizio dell'istruzione tecnica al Ministero.* — Dicesi che l'on. De Sanctis abbia offerto al senatore Boccardo la Direzione generale del servizio dell'istruzione tecnica.

Il senatore Boccardo però, così contrario alla dipendenza degli istituti tecnici dal Ministero d'istruzione pubblica, ha rifiutato per delicatezza.

---

### Gli evasi di Nicosia.

L'ultimo degli evasi di Nicosia si è costituito alle autorità di quel circondario.

---

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

### Della sera.

**San Vincenzo**, 16. — Il postale *Sud America*, della Società Lavarello, è arrivato oggi in ritardo per il temporale sofferto. Tutto bene.

**Madrid**, 17. — È smentito che il Governo spedisca tre fregate a Tangeri.

**Simla**, 16. — Il movimento regolare delle truppe verso la frontiere continua. L'emissario inglese è atteso il 20 corrente colla risposta dell'Emiro dell'Afganistan. Se non sarà favorevole, la guerra è inevitabile.

**Londra**, 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino che il Comitato centrale dell'Associazione dei socialisti si è sciolto, invitando i suoi membri di fare propaganda nella vita privata.

### Del mattino.

**Pietroburgo**, 17. — Davidoff venne nominato console generale russo nella Bulgaria, il principe Zeretieff console generale nella Rumelia orientale.

**Costantinopoli**, 17. — Gioachino, metropolitano di Salonicco, conosciuto pelle sue tendenze antirusse, venne eletto ad unanimità patriarca ecumenico.

**Nuova Orleans**, 17. — I negri presso Waterpool, Luigiana, si sono rivolti a sostenuto un conflitto colle truppe. Parecchi negri furono uccisi, altri dispersi.

**Simla**, 17. — Un concentramento di Afgani ai passi di Kyber, desta grandi inquietudini. Dicesi che gli Afgani ricevettero dei rinforzi considerevoli da Candahar e Allmurgid.

**Vienna**, 17. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli: Il linguaggio di Savfet verso Zichy, dopo la comunicazione della risposta austriaca alla circolare turca, fu assai conciliante. Il ministro turco espresse piena fiducia nella politica dell'Austria. Anche la riduzione dell'esercito d'occupazione nella Bosnia produsse alla Porta buona impressione. È falso che Savfet abbia minacciato di respingere l'occupazione austriaca nel sangiaccato di Novi Bazar, allorchè parlò di questa eventualità con Zichy.

Barek pascià prese il comando delle truppe concentrate nei dintorni di Costantinopoli.

**Tolone**, 17. — Il trasporto inglese *Himalaya* salpò oggi per Cipro, avente a bordo la Commissione degli ammiragli e generali.

**Madrid**, 17. — Il capo dei Cabili, Tellar, fu destituito. Il nuovo capo promise di ricercare e punire gli autori dell'impiegato spagnuolo.

**Londra**, 17. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: La notizia dell'occupazione delle isole dei navigatori, per parte della corvetta tedesca *Arianna*, destò qui qualche emozione. La voce che si tratti di stabilire una colonia penitenziaria pei socialisti è poco accreditata, essendo Bismarck contrario allo acquisto di colonie. Credesi che trattisi soltanto di stabilire un deposito di carbone.

**Londra**, 18. — In un banchetto a Southport, il ministro Cross, parlando dell'Afganistan, dichiarò che il Governo non desidera di allargare le frontiere delle Indie; ma se nuove influenze perturbassero il paese, bisogna farvi fronte. In questa parte dell'Asia l'influenza inglese deve essere fuori di dubbio.

**Londra**, 18. — Il *Globe* ha da Simla: Assicurasi da buona fonte che un Corpo considerevole marcierà fra breve sopra Candahar; le altre spedizioni sarebbero accessorie.

---

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

### Della sera.

ROMA, 17, ore 3,40. — Tornarono da Pavia il conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri, e l'onor. Speciale, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

— Si dà per certa la notizia della dimissione offerta dal generale Bruzzo da ministro della guerra.

S'ignora se venga accettata.

— Si assicura che il Governo intenda provvedere ai bisogni del municipio di Firenze anticipandogli fondi prima che sia votata la legge.

### Del mattino.

PARIGI, 17, ore 4 pom. — Oggi, alle due, il maresciallo Mac-Mahon si è recato al *Grand Hôtel* a far visita al Duca d'Aosta.

Il colloquio, che durò una buona mezz'ora, fu cordialissimo.

PARIGI, 18, ore 9,20. — Rivers Wilson, il finanziere inglese recentemente nominato ministro delle finanze dell'Egitto, è partito ieri sera da Parigi dopo aver avuto numerosi colloquii con Rothschild.

La sera anteriore alla sua partenza ha assistito ad un pranzo dato da Christophle con Challemel-Lacour, Bligniéres (nominato ministro dei lavori pubblici dell'Egitto), Leguay, Gravier e parecchi banchieri interessati negli affari egiziani.

— L'arrivo di stranieri per la festa della distribuzione delle ricompense è enorme.

VIENNA, 18, ore 11,20. — La *Politische Correspondenz* dice che Savfet-pascià, ministro degli esteri della Sublime Porta, fece una buona accoglienza all'ambasciatore Zichy dopo che questi gli ebbe presentata la risposta di Andrassy alla nota turca, e mostrò disposizioni conciliantissime.

— Le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia sono migliorate; è quindi probabile una riduzione della flotta inglese nel Mediterraneo.

— Un telegramma alla *Presse* dice che Zichy presentò alla Porta una seconda nota relativamente al rifiuto della Turchia di firmare una convenzione.

ROMA, 18, ore 10,55. — L'organico del Ministero d'agricoltura, industria e commercio dividerà questo dicastero in due Direzioni generali, una delle quali si occuperà del commercio e dell'agricoltura, l'altra dell'Economato.

ROMA, 19, ore 11,05. — Assicurasi che il contrammiraglio Di Brocchetti, ministro della marina, è dimissionario.

Finora non v'è nulla di certo circa le dimissioni del ministro Corti.

— Zanardelli partirà domenica per Monza onde conferire con Sua Maestà.

È decisamente fissato che egli farà il 3 novembre ad Iseo il suo discorso.

---

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

---

**Associazione di mutuo soccorso** *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.*

Si provengono i componenti quest'Associazione che venne aperta una sottoscrizione individuale in seno alla Società a favore dei poveri danneggiati dalle recenti inondazioni, e la Direzione fa caldo appello ai soci tutti di concorrervi col loro obolo, qualunque esso sia.

Colla circostanza si fa loro invito di trovarsi numerosi alla seduta straordinaria che avrà luogo mercoledì 23 corrente, alle ore 8 1/2 pom., per deliberare su affari d'urgenza.

*La Direzione.*

---

**Teatro di Moncalvo.**

È disponibile per una Compagnia Drammatica Italiana. Indirizzare le domande prima del 20 ottobre corrente alla Commissione.

---

**Istituto femminile Fecia**

(Torino, via Orfane, n. 6)

Corso elementare compiuto e scuola magistrale per damigelle aspiranti alle patenti di lingua italiana e francese. — Si accettano alunne interne ed esterne. (0680)

---

(9618) **Istituto Barberis**

per la preparazione degli aspiranti alla **R. Accademia, Scuola e Collegi militari**. Torino, via delle Scuole, 15.

---

(2596) **Istituto Grillo**

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e commerciali. Convitto annesso al R. Ginnasio Gioberti ed alla R. Scuola Tecnica Po. Via delle Rosine, num. 15 bis.

---

**ISTITUTO SOCIALE con semiconvitto**

(*Torino, via Roma, n. 20, secondo cortile*)

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le iscrizioni pel prossimo anno si ricevono tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.

*NB.* I giovani possono rimanere tutto il giorno nell'Istituto ad eseguirvi i lavori di scuola. (0628)

---

**Anno XI. CIRCOLO FILOLOGICO DI TORINO**

*Via Arcivescovado, n. 1* (angolo via Roma).

**Riapertura delle Scuole serali 15 ottobre.**

Insegnamento delle lingue **Francese, Inglese e Tedesca** ripartito in tre corsi. — Corsi unici per le lingue Spagnuola e Russa, per le Lettere Italiane e la Corrispondenza commerciale Francese. — Stanza di lettura e di studio. — Giornali e Riviste italiane ed estere. — Biblioteca speciale linguistica. — Tassa d'entratura L. 5. Tassa mensile L. 5. (0630)

---

**Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Foncher, d'Orleans, 50, rue Rambuteau, Parigi.** (2063)

---

**Farmacia Turbino, piazza S. Carlo, Torino.** — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot e Guillon*. — **Ristina** acqua-catrame L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* di L. 1, e da cent. 50. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina* L. 1,50. 1544.

# Notizie Commerciali

## TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| PARIGI (sera), settembre | | 16 | 17 |
| FARINE 8 marche pel corr. (*) | L. | 61 50 | 61 25 |
| » » per marzo e aprile | » | 60 50 | 60 50 |
| » » maggio e giugno | » | 60 25 | 60 25 |
| » » pei 6 mesi da gen. | » | 60 — | 60 — |
| ZUCCHERI raccolta 88/18 (*) | » | 58 50 | 58 75 |
| » » 7/9 | » | 59 50 | 59 25 |
| » bianco 3 | » | 60 75 | 60 75 |
| » raffinato sodo | » | 142 50 | 142 50 |

LIVERPOOL, 17 ottobre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 17 ottobre (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato in ribasso di uno e due franchi.

Prezzi disprezzati.

CAFFÈ — Venduti sac. 120.

Mercato calmo-debole.

MARSIGLIA, 17 ottobre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 35401

» — Vendite » 2500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

## LA CIRCOLAZIONE CARTACEA IN ITALIA.

La circolazione cartacea in Italia ammontava al 1° settembre 1878 a L. 1,563,432,889 50 e si costituiva per L. 940,000,000 in biglietti del Consorzio e per L. 623,432,889 50 in biglietti degli istituti d'emissione.

Questi ultimi si ripartivano per ciascuno istituto come appresso:

| | | |
|---|---|---|
| Banca Nazionale italiana | L. | 384,996,838 50 |
| Banco di Napoli | » | 105,181,888 50 |
| Banca Nazionale Toscana | » | 45,212,750 00 |
| Banca Romana | » | 42,910,088 00 |
| Banco di Sicilia | » | 32,152,834 00 |
| Banca Toscana di credito | » | 13,078,490 00 |
| Totale | L. | 623,432,889 50 |

Al primo agosto la circolazione dei biglietti degli istituti d'emissione ammontava a lire 632,968,814; perciò durante il mese stesso di agosto la circolazione dei biglietti subì una diminuzione di oltre 9 milioni e mezzo di lire.

Durante il mese di agosto 1878 le Banche d'emissione eseguirono per L. 128,558,806 54 di operazioni di sconto, ripartite come segue per ciascun istituto:

| | | |
|---|---|---|
| Banca Nazionale italiana | L. | 86,595,807 35 |
| Banco di Napoli | » | 14,726,795 01 |
| Banca Nazionale toscana | » | 18,809,083 72 |
| Banca Romana | » | 8,430,387 96 |
| Banco di Sicilia | » | 4,197,286 69 |
| Banca Toscana di credito | » | 2,298,446 81 |
| Totale | L. | 128,558,806 54 |

Le anticipazioni eseguite dalle Banche di emissione nello scorso mese di agosto ammontarono in complesso a lire 12,602,483 01.

## SPEDIZIONE COMMERCIALE ALLO SCIOA.

A Milano è sorta una Commissione di persone intelligenti di cose commerciali a fine di organizzare una spedizione puramente commerciale allo Scioa. Quelle plaghe dell'Oceano africano ricche di caffè, gomme, pelli, incenso, mirra, tamarindi, minerali preziosi, ecc. furono più volte visitate da italiani per iscopi scientifici, ma non furono ancora esplorate commercialmente.

La Commissione iniziatrice suddetta tenne già un'adunanza nelle sale della Camera di commercio di Milano, deliberando una spedizione in quella lontana regione ed eleggendo un Comitato promotore di 30 membri, nel cui seno venne costituito un Comitato esecutivo composto dei signori:

Antognini Carlo — Camperio cap. Manfredo — Comelli Angelo — Erba cav. Carlo — Ferri cav. Vittorio — Gondrand cav. Francesco — Isacchi Ferdinando — Pirelli ing. G. B. — Turati conte Ernesto.

Questo Comitato farà immediatamente le basi dell'impresa nel seguente modo:

La Spedizione limiterà il suo scopo ad uno studio pratico commerciale.

Essa, per opportunità di stagione, partirà non più tardi della metà di novembre p. v.

Sarà capitanata da persona che ha già intrapresi con buon esito viaggi di esplorazione nell'Africa, accompagnata da altre persone versate in materie commerciali, nonchè da una scorta di campionari su larga scala.

Porterà in Italia saggi dei prodotti più convenienti di quelle zone, acquistandoli in quella misura che i mezzi permetteranno.

Per la formazione dei fondi necessari a questa spedizione, ed a costituire una prudente riserva, il Comitato, incoraggiato dalle spontanee oblazioni, che già fecero capo al giornale *Il Sole*, e stimando inopportuno il provocare un concorso del Governo, — già fortemente sollecitato per altri bisogni, — nè da quelle benemerite Società che con precedenti e costose esplorazioni aprirono la via all'attuale progetto, fa caldo appello ai colleghi negozianti, fabbricatori e capitalisti di tutta Italia, perchè vogliano concorrere alla sottoscrizione che il medesimo aprì presso il giornale *Il Sole*, presso le Banche popolari e Camere di commercio. Questi istituti faranno anche i relativi incassi, con rilascio di regolare ricevuta.

Le somme di sottoscrizione s'intendono a fondo perduto. Tutti i sottoscrittori saranno partecipanti per le rispettive somme a quella Società che il Consiglio promotore, in seguito al buon esito della spedizione attuale, andasse a costituire.

Le sottoscrizioni non potranno essere di un importo minore alle L. 20.

Gli industriali del Regno vengono pregati di offrire con la massima sollecitudine i campioni dei loro rispettivi prodotti, colla indicazione specificata di peso, qualità, quantità e prezzo, osservando che gli articoli preferiti da quelle popolazioni sono:

*Tessuti di cotone e lana*, bianchi e colorati a tinte vivaci; *filati di cotone e di seta* rossi e gialli; *nastri; cordami; articoli di selleria; conterie; fiammiferi; piccoli specchi* di qualità ordinaria; *sbarre, lastre e fili di ferro, di rame e di ottone; strumenti per mestieri comuni e per agricoltura; medaglie e bottoni di metallo brillante, di osso, di vetro, ecc.; colori ad olio; saponi; candele; alimenti conservati*, ecc.

Il Comitato, fatta la debita scelta, sulle offerte che in proposito spera di ricevere, invierà immediatamente a farne spedizione al proprio indirizzo in Milano, presso il signor Carlo Erba, via Marsala, N. 5.

Questi campioni s'intendono dati a fondo perduto e dovranno essere resi franco di ogni spesa a Milano. Il loro valore in superiore alle L. 50 verrà sorteggiato alle stesse condizioni delle oblazioni in denaro.

La spedizione per ciò che riguarda il numero del personale ed il carico verrà proporzionata ai fondi raccolti.

## Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 17 ottobre 1878.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 3 | 180 52 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 6 | 2 75 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 9 | 283 27 |
| | Tot. nel mese a oggi | 115 | |
| Stagionatura Società anonima | Organzino | 2 | 178 12 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 6 | 466 24 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 8 | 644 36 |
| | Tot. nel mese a oggi | 284 | |
| Condiz. delle M. Pezzate | Organzino | » | » » |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | » | » » |
| | Tot. nel mese a oggi | 35 | |

CUNEO, 15 ottobre. — Attivissimo fu il mercato d'oggi, e molte furono le contrattazioni di frumento e di altri cereali, i cui prezzi restarono affatto stazionari ma con tendenza al aumento.

Grandi domande di castagne non poterono essere soddisfatte, benchè il mercato ne fosse provvisto di circa 31,000 mir.

Il burro, le uova, il pollame e specialmente i funghi trovano pronti compratori forestieri i quali si slanciano persino alle barriere della città, ed ivi li incettano, il che produce aumento di prezzi ed inconvenienti.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 522 | ettol. | Frumento | L. 21 70 a 19 10 |
| 345 | » | Id. mescolo | » 16 25 a 15 20 |
| 60 | » | Segale | » 13 — a 11 75 |
| 10 | » | Orzo | » 12 — a 11 25 |
| 350 | » | Avena per mir. | » 1 98 a 1 98 |
| 50 | » | Riso | » 34 70 a 28 25 |
| 600 | » | Meliga | » 13 25 a 12 60 |
| — | » | Formentone | » — — a — — |
| 20 | » | Miglio | » 12 50 a 11 70 |
| 10 | » | Fave | » 16 50 a 15 — |
| 80 | » | Fagiuoli | » 17 25 a 10 80 |
| 60 | » | Id. bianchi | » 19 75 a 17 25 |
| 3000 | mir. | Patate | » 0 85 a 0 70 |
| 30300 | » | Castagne | » 2 10 a 1 — |
| 15 | quint. | Lagna forte | » 3 40 a 3 10 |
| 10 | » | Id. dolce | » 2 60 a 2 40 |
| 15 | » | Fieno | » 9 — a 8 — |
| 12 | » | Paglia | » 5 — a 4 50 |
| Burro al chil. | | | » 2 40 a 1 90 |
| Lardo | | | » 2 10 a 2 — |
| Ova domina | | | » 0 95 a 0 90 |
| Vino (15 ott. 1° q. | | | L. 56 a 55 l'ettol. |
| (12 » 2° q. | | | » 52 a 51 » |

BORSA DI MILANO. — 17 ottobre.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana f.m. | 80 75 |
| Obbl. Regia Tabacchi | 561 50 |
| Oro | 22 04 |

## Camera di Commercio ed Arti di Torino.

### MERCATI DELLE UVE.

*Bollettini trasmessi dai Municipii.*

1878 — 17 ottobre.

NIZZA MONFERRATO. Barbera, mir. 7626: prezzo ini. 2 40, sup. 3 00; prezzo medio 2 68.

Alba, 17 ottobre. — Barbere, mir. 2100 — Da L. 2 45 a 2 70 — Prezzo medio L. 2 543.

Nelvani, mirogr. 4300 — Da L. 2 15 a 2 60 — Prezzo medio L. 2 410.

Nebioli, mir. 3000 — Da L. 2 50 a 2 85 — Prezzo medio L. 2 614.

Uve diverse, mir. 6600 — Da L. 2 05 a 2 35 — Prezzo medio L. 2 211.

| FIRENZE, | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 80 50 | 80 55 |
| Rendita del 1° luglio 1878 | — — | — — |
| Oro lettera | 22 04.5 | 22 06 |
| Londra lettera | 27 58 | 27 60 |
| Cambio su Parigi | 110 20 | 110 45 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 818 50 | 818 50 |
| Banca Nazionale | 2054 — | 2052 — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | 347 — | 348 — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Azioni Ferrovie Meridionali | — — | 625 — |
| Credito Mobiliare | 675 — | 678 50 |
| PARIGI, | 16 | 17 |
| 3 0/0 Francese ammortizzabile | 77 45 | 78 15 |
| 3 p. 0/0 Francese | 74 85 | 75 15 |
| 5 p. 0/0 Id. | 112 52 | 112 97 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana | 72 85 | 73 40 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 150 — | 150 — |
| Obblig. Ferrovie Vittorio Em. | 238 — | 243 — |
| Azioni Ferrovie Romane | 74 — | 73 — |
| Obblig. Lombarde | 287 50 | 289 — |
| Obblig. Romane | — — | 262 — |
| Cambio su Londra | 25 32.5 | 25 32 5 |
| Cambio sull'Italia | 9 3/4 | 9 3/4 |
| Consolidati inglesi | 94 7/16 | 94 7/16 |
| VIENNA, | 16 | 17 |
| Mobiliare | 219 — | 222 70 |
| Lombarde | 65 — | 66 25 |
| Banca Anglo-Austriaca | 99 40 | 100 30 |
| Austriache | 250 75 | 253 50 |
| Banca Nazionale | 784 — | 784 — |
| Napoleoni d'oro | 9 47 | 9 46 |
| Argento in banconote | 99 90 | 100 — |
| Cambio su Parigi | 47 05 | 46 95 |
| Cambio su Londra | 118 05 | 118 10 |
| Rendita Austriaca | 62 80 | 62 80 |
| Rendita in carta | 60 87 | 60 80 |
| Unionbank | 67 — | 67 40 |
| Rendita Austriaca nuova | 70 90 | 71 40 |
| BERLINO, | 16 | 17 |
| Mobiliare | 381 50 | 385 — |
| Austriache | 431 — | 433 50 |
| Lombarde | 118 50 | 118 — |
| Cambio su Londra | 20 25 | 20 23 |
| Rendita italiana | 72 20 | 72 75 |
| Obbl. Regia Tabacchi | 101 80 | 101 90 |
| Rendita Turca | 10 40 | 10 60 |
| LONDRA, | 16 | 17 |
| Consolidato inglese | 94 3/8 | 94 3/8 |
| Rendita italiana | 71 5/8 | 72 1/4 |
| Spagnuolo | 14 1/8 | 14 3/4 |
| Turco | 10 3/8 | 10 5/8 |
| Egiziano del 1862 | 54 1/4 | 54 7/8 |
| Egiziano del 1878 | 46 3/4 | 47 1/2 |

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra L. 100,000.

BORSA DI GENOVA. — 17 ottobre.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana | 80 87 | — 81 02 f.m |
| Azioni Banca Nazionale | | 2030 — f.m. |
| Azioni Credito Mobiliare italiano | | 681 — f.m. |
| Azioni Regia Tabacchi | | — — |
| Azioni Ferr. Meridionali | | 349 — f.m. |

Francia lettera 110 40 — denaro 110 80.
Londra vista 28 00 — denaro 27 95.
Marenghi da 22 05 a 22 07 — Sconto 5 0/0.

## BORSINO.

Torino, 17 ottobre (ore 5 pom.).

Continua anche oggi l'aumento alla Borsa di Parigi.

Apertura: 3 0/0 a 74 90, 5 0/0 112 90, It. 73 05, Inglese 94 1/2.

I secondi corsi erano ancora in ripresa, principalmente per l'Italiano: 5 0/0 a 112 97, Italiano 78 40.

La chiusura non ci è ancora pervenuta, ma a quanto dicevasi deve aver perduto qualche cent. dai secondi corsi.

Da noi fecesi 81 per fine e 81 30 per novembre, e si chiuse a 81 05 fine e 81 35 prossimo.

## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 18 ottobre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 81 05 05 05 07 1/2.

Corso legale 81 05.

An. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 282 25.

Oro da 22 00 a 22 05.

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Franc. (breve | meno 3 | 110 15 | 110 40 | — — |
| (lungo | | | | — — |
| Svizzera | meno 4 | 110 15 | 110 40 | — — |
| Londra | più 6 | — — | 27 52 1/2 | 27 57 1/2 |
| Germania | più 5 | — — | — — | 134 — 134 1/2 |

## CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 ottobre 1878.

A Parigi rimane della sera in rialzo pel 5 0/0 francese a 113 03 senza variazione sul 3 0/0 nè sull'Italiano, ma buone disposizioni.

L'aumento fatto in Borsa sull'Italiano veniva attribuito ai forti acquisti di uno dei primari stabilimenti di credito francesi.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 81, faceva quindi 81 02 1/2, 81 05, ritornando in chiusura a 81 fra lettera e denaro.

Per i grossi titoli al contanto si faceva all'incirca gli stessi prezzi. I piccoli titoli si pagarono 5 a 10 cent. meglio.

Il cambio alto ha sostenuto la Rendita, ma si scorgevano molte disposizioni a vendere.

Az. Banca Naz. 1060 a 2045.
An. Mobiliare 682 a 684.
An. Banca di Torino 705.
An. Banco Sc. 286 a 287.
An. Banca Subal. 812 a 813
An. Tabacchi 820 a 822.
An. Meridionali 348 a 350.
Obbl. Meridionali 258 1/2 a 258 1/2.
Obbl. Cavour 514 a 515.
Cartelle S. Paolo 472 a 473
Francia 110 10 a 110 80.
Londra 27 55 a 27 60.
Oro da 22 00 a 22 05.


Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 25; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 50 per linea e spazio di linea

**Città di Chivasso**
**Collegio convitto.**
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.
2671 **D. Morra**, *Rettore.*

ANNO XXVII

ISTITUTO DI MUSICA
**SCIORATI**
*via S. Teresa, 13, piano 1°.*
Il corso regolare delle lezioni avrà principio il 1° novemb. p. v.

**Pianoforti per vendita e nolo.**
0311

**SI CERCA** un giovane che possa disporre di L. 4000 per interessarlo in una industria nuova in piena attività ed unica in Italia.
Rivolgersi all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, N. 3, Torino.
0643

**Si avverte** il cocchiere Brunero Giovanni padre, di Cirié, di presentarsi in Torino, via delle Scuole, N. 4, dai fratelli Ferrero, per importanti comunicazioni a fargli. 2680

**JOHN GOSNELL & C.**
PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUE MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,
**Londra e Parigi.**
Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.
Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2665

**DA VENDERE**
una bella **Casa** a tre piani con elegante giardino in questa città, via dei Fiori, e terreni annessi, divisibili in tre lotti, parte dei quali con costruzioni.
Dirigersi per schiarimenti dall'avv. Goffi, via Doragrossa, 28.
2649

FELTRI PER TETTOIE - COPERTURA leggera, durevole ed economica.
**Feltro** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
**Cemento di Francia** 1ª qualità. Presso **F. Comunoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

**Corredi per nozze e battesimi.** Assortimento di **camicie** per uomo ed ogni genere biancherie, nel negozio di ANNA GIANOTTI, via Palatina, N. 16. 2848

**CARLO MANFREDI**
**Torino, via Finanze, 3 e 5.**
**BLU** d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candellieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, placchè, ecc. Garantito d'esito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 877

PREMIATA
**Fabbrica Nazionale**
DI
**MACCHINE DA CUCIRE**
DI
L. MESTRALLET
Torino, casa **ALBERGO di VIRTU** *succursale in via Roma*, 25.
Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provvedimenti nelle stesse Case e Principi, nell'Opificio suddetto in Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri di privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.
Nuove macchine a pilastri per sarte, colle quali si possono piegare le stoffe a diverse misure e sopprimere metri 2000 di stoffa al giorno. 882

**OLTRE AL MOTORE**
**Atmosferico a Gaz**
Sistema LANGEN e OTTO,
costruiamo il
**Nuovo Motore a Gaz**
**OTTO**
**della forza**
*di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli.*

**Costruzione semplice orizzontale.** — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gas.
**Andamento affatto silenzioso.**
Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi al rappresentanti **A. BRAGNI e C. via S. Massimo, 28, Torino.** 889

# PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

**AVVISO D'ASTA.**

Si notifica al pubblico che nel giorno di martedì 29 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto delle Segreterie, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'appalto della manutenzione per anni sei a partire dal 1° luglio 1879 e terminare al 30 giugno 1885, del tronco della Strada Provinciale N. 12, da Torino a Milano, compreso fra la cinta daziaria di Torino ed il confine colla Provincia di Novara, della lunghezza di metri 32748 escluse le traverse abitate nell'interno degli abitati.

Il prezzo d'appalto è stabilito nell'annua complessiva somma di L. 44,000.

Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di 3 mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'appalto, in numerario, o in biglietti di Banca come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di giovedì 7 novembre p. v. a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al terzo dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, in biglietti di Banca, e cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.

Qualora il deliberatario, nel termine che gli verrà fissato, non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e della loro copia, non che le tasse di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 15 ottobre 1878.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
*Il Segretario Capo della Provincia*
**C. BACCALARIO.**

2656

*Orologieria di Precisione*
**CRONOMETRI E REMONTOIRS**
**Semplici e complicati a prezzi di fabbrica**
Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1879

**PANCREATINA**
**di DEFRESNE**
*Adottata negl'Ospedali e Ospizii Civili di Parigi.*
La **Pancreatina** è il più potente digestivo conosciuto. È indicata sempre con successo contro:

| | |
|---|---|
| Il disgusto degl'alimenti; | Gli erutti di gas; |
| La difficili digestioni; | La gastrite; |
| Il gonfiamento dello stomaco; | La gastralgia; |
| L'anemia; | Le malattie del fegato. |

La **Pancreatina** eccita e risveglia l'appetito nei convalescenti, arresta i vomiti delle donne gravide e combatte il dimagrimento dei tisici. La **Pancreatina** si dà in polvere o in pillole. — *Deposito nelle primarie farmacie.* 2418

**FARMACIA TARICCO**
**Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.**
Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.
**NON PIU' TOSSE.** La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.
**ELATINA**, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.
**Pastiglie di catrame** L. 1.
**Sciroppo Elatina** e pastiglie L., 3 e 2.
**Pastiglie di Codeina** calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 3193

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.
**INJEZIONE PEYRARD**
**FARMACISTA IN ALGERI**
L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce radicalmente in 4 a 8 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sopra 328 casi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 90 malati da più di 10 anni, 80 da 5 anni, 98 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 324 guarigioni radicali dopo 3 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.
**Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.**
Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, GERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 1568



Torino, Tip. Roux e Favale.